ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 23 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7319

La sovvenzione al Lloyd.

VIENNA 22 (N). Commissione al bilancio. Approvati tutti i titoli del Capitolo „Ministero delle ferrovie", si passa alla discussione del Capitolo 32: „Sovvenzioni e votazioni a fondi provinciali ed a comuni".

Per l'esonero del suolo in Istria.

Rizzi prende la parola e dice: In questo capitolo figura un piccolo importo di corone 20.000 quale sesta rata della somma dovuta allo Stato dall'Istria per l'esonero del suolo.

Le altre province ebbero dallo Stato, riguardo alle antecipazioni per l'esonero del suolo, un trattamento generoso, perchè lo Stato depennò dei milioni dovutigli da esse. Un paese così povero come l'Istria dovrebbe avere ancor esso diritto a questa generosità, e quindi dovrebbe poter sperare che vengano depennate le quattro rate ancora rimanenti nell'importo complessivo di corone 80.000. Perciò mi permetto di presentare la risoluzione seguente, raccomandandola alla Commissione per l'approvazione: Il Governo viene invitato a procurarsi l'approvazione costituzionale per depennare, sulla base della legge del 4 aprile 1896, all'Istria le quattro rate ancora rimanenti del debito per l'esonero del suolo.

Il capitolo è approvato.

Viene pure approvato il capitolo 33, titolo 3: „Sovvenzioni a ferrovie garantite in regia propria ed a ferrovie locali garantite dallo Stato".

Segue la discussione dei titoli 1 e 2 dello stesso capitolo:

Sovvenzioni al Lloyd austriaco ed alle Società di navigazione a vapore sul Danubio.

Il relatore Vukovich rileva che il trasporto merci sulle linee del Lloyd s'è raddoppiato negli ultimi anni, ciocchè si deve principalmente alla circostanza, che la navigazione libera è stata esercitata su larga scala. Accenna alla trasformazione del servizio del Lloyd per l'Indo-Cina e per il Giappone ed alla attivazione di nuove linee per quelle regioni nell'interesse del commercio e delle comunicazioni. Rileva che l'amministrazione del Lloyd, così attiva negli ultimi anni si è dedicata con special cura alla rinnovazione del suo parco natante, ottenendo notevoli risultati in questo riguardo. Il relatore osserva che il Lloyd si trova in uno stadio di progressivo sviluppo; che s'è fatto molto, per aumentare la capacità dell'impresa e che la sovvenzione accordata dallo Stato fu perciò impiegata in modo corrispondente allo scopo. Il relatore propone una risoluzione invitante il Governo ad influire sull'amministrazione del Lloyd affinchè istituisca delle linee regolari per l'Africa orientale e il Golfo Persico, e mantenga un servizio settimanale fra Costantinopoli ed Alessandria durante l'estate e l'inverno, e possibilmente introduca delle linee celeri sull'esempio di quelle della „Messageries Marittimes."

Relativamente alla

Società di navigazione a vapore danubiana

il relatore osserva che il contratto con questa Società è spirato alla fine del 1901, e propone perciò di radiare due importi, di 500.000 corone ciascuno, stanziati per questa Società. Siccome, però, si deve provvedere ad ogni costo al mantenimento della navigazione a vapore sul Danubio, e, date le condizioni attuali, non essendo ciò possibile senza l'appoggio dello Stato, il relatore propone di stanziare sotto un nuovo titolo 3 una dotazione di un milione di corone per il mantenimento della navigazione a vapore sul Danubio.

Un discorso dell'on. Rizzi.

Rizzi osserva: Riguardo al Lloyd, ammetto che a questa istituzione si potrebbero muovere degli appunti per diverse ragioni. Debbo però rilevare che errori furono commessi fin da bel principio anche dallo stesso Governo, il quale non sovvenzionò in tempo, e in misura sufficiente il Lloyd, affinchè questa compagnia di navigazione potesse svilupparsi in maniera corrispondente agli interessi dello Stato. Il Governo avrebbe dovuto imitare l'esempio datogli dagli altri Stati, i quali compresero in tempo quanto interesse avessero essi stessi acchè la navigazione a vapore si sviluppasse e prosperasse, e quindi la sovvennero di cospicue dotazioni. Ma il Governo - a parer mio - è tutt'ora nell'errore, perchè non sa ancor bene che cosa veramente esso debba esigere dal Lloyd. Il Governo pretende dal Lloyd che provveda al servizio postale e passeggeri, e contemporaneamente anche al servizio merci. Ma come si può pretendere che sian tenuti bassi i noli per il trasporto merci, se questo deve venir effettuato con piroscafi costruiti appositamente per il servizio passeggeri e che quindi non possono fare viaggi economici?

Ne viene che il servizio non può essere disimpegnato dal Lloyd in maniera soddisfacente nè per il trasporto di passeggeri, nè per quello delle merci. Sarebbe opportuno che il Governo prendesse una qualche decisione e stabilisse per esempio che la linea del Mediterraneo fosse riservata soltanto al servizio postale e passeggeri, mentre i piroscafi delle altre linee dovrebbero essere impiegati esclusivamente al trasporto di merci; in questo modo il Lloyd verrebbe posto nella possibilità di disimpegnar meglio il proprio còmpito.

Già allorquando si discusse il capitolo „Servizio postale" io osservai che le

piccole società di navigazione

esercitanti piccolo cabotaggio lungo la costa del Litorale, fanno ottimo servizio tanto per il trasporto passeggeri, quanto per il trasporto merci, e che dovrebbe venir loro accordata una piccola sovvenzione dai mezzi dello Stato. Quelle società non ricevono finora dallo Stato che qualche compenso minimo per il trasporto delle spedizioni postali. Questo compenso non basta a rendere floride quelle imprese di navigazione. Voglio accennare alla Società Istria-Trieste, la quale l'anno scorso riparti soltanto un dividendo del 3 p. c. fra gli azionisti, dividendo questo ch'è troppo meschino per una Società di navigazione a vapore nella quale il collocamento di capitali è congiunto a così grave rischio, e che quindi costituisce la miglior prova dei cattivi affari che quella Società fa.

Se lo Stato non si risolverà ad aiutare queste piccole società di navigazione, ci può ancora toccare il caso di vedere monopolizzato tutto il servizio di cabotaggio lungo la nostra costa da una società di navigazione ungherese, la quale riceve dallo Stato ungherese una forte sovvenzione, e fa già ora concorrenza alle nostre società. Perciò vorrei pregare il Governo di stanziare in questo capitolo, nel prossimo preventivo, un importo per sovvenzionare le nostre società di navigazione.

Call, ministro del commercio, ringrazia il relatore d'aver saputo apprezzare

l'attività del Lloyd

ed assicura che il ministero del commercio appoggerà ben volentieri tutte le proposte tendenti ad ottenere un miglioramento del servizio di quella Compagnia. L'amministrazione del Lloyd deve fare sforzi considerevoli per seguire tutte le riforme che negli altri Stati marittimi si vanno introducendo nel servizio di navigazione e per adempiere in tutto e dappertutto al suo còmpito. Non va nemmeno dimenticato che la sovvenzione concessa al Lloyd in confronto di quelle accordate dagli altri Stati alle rispettive Società di navigazione è molto modesta. Inoltre si deve rilevare che il Lloyd impiega un prestito ingente, assunto di recente per completare la sua flotta. La proposta di dividere il parco natante del Lloyd in piroscafi per il servizio di merci ed in piroscafi per l'esclusivo trasporto di passeggeri, è stata già realizzata per la linea del Brasile.

Riguardo alle altre linee, questa suddivisione incontra delle difficoltà, cosicchè nelle attuali condizioni non si può far a meno di impiegare i piroscafi per entrambi i servizi.

Il ministro del commercio dal canto suo però procurerà di ottenere che anche venendo mantenuto il sistema del servizio misto, i piroscafi sieno adattati il più possibile alle esigenze moderne, specialmente per quanto riguarda la velocità, nonchè riguardo all'impiego di macchine che richiedano un minor consumo di carbone. Il ministro dichiara del resto di non voler elevare alcuna obiezione contro le risoluzioni riflettenti il Lloyd e la Società di navigazione a vapore danubiana.

La commissione approva quindi i titoli che erano in discussione nonchè le risoluzioni proposte dal relatore.

La commissione approva in fine, dopo breve discussione, il titolo:

Casse postali di risparmio.

Il ministro del commercio ringrazia degli elogi tributati all'attività delle casse postali di risparmio. Riguardo al preziosissimo suggerimento di impiegare i capitali disponibili delle casse postali di risparmio per la concessione di crediti a scopi agricoli ed industriali, il ministro dichiara che il Governo che vedrebbe con simpatia tale impiego di capitali, sta sottoponendo la questione ad accurato studio, giacchè è necessario procedere molto cautamente. Il ministro assicura in fine, che l'ufficio delle casse postali di risparmio non parte da criteri centralisti nell'impiego dei suoi capitali e che ha anzi collocato una parte degli stessi anche fuori di Vienna. Prossima seduta domani.

La risposta di Krüger a Chamberlain.

L'AJA 22 (N). La stampa olandese pubblica la risposta del presidente Krüger all'ultimo discorso di Chamberlain. Krüger dichiara che l'Inghilterra conosce già le condizioni alle quali i boeri sarebbero disposti a conchiudere la pace.

Botha sfuggito.

LONDRA 22 (N). Lord Kitchener telegrafa in data di oggi: Il generale Hamilton, nella notte dal 17 al 18, eseguì una marcia su Witsbank per raggiungere Botha, ma quando egli giunse colà, il comandante boero s'era già allontanato; Hamilton riescì nondimeno a fare 27 prigionieri.

Accampamenti boeri sorpresi.

LONDRA 22 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 21: Durante una marcia fra Vryburg e Lichtenburg eseguita il 12 corr. le truppe del generale Methuen riuscirono ad impadronirsi di un piccolo accampamento boero con tutte le provvigioni raccoltevi. Il 15 corr. lo stesso distaccamento sorprese un accampamento di boeri orangiani e fece bottino di tutte le provvigioni. Complessivamente furono fatti prigionieri 23 boeri.

Smentite.

FRANCOFORTE 22 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha dall'Aja: Il nostro corrispondente all'Aja è stato autorizzato dal presidente dei ministri olandesi a dichiarare essere pura invenzione la notizia della *Birmingham Post* che egli si sia informato presso giureconsulti olandesi, se la convenzione conchiusa fra l'Inghilterra ed il Transvaal nel 1884 escluda o no il diritto di sovranità dell'Inghilterra sulla repubblica sud-africana.

I RAPPORTI fra la Germania e gli Stati Uniti.

BERLINO 22 (B). Dieta dell'impero. Il conte Bülow dichiara durante la discussione del bilancio per il cancellierato dell'impero, che per quanto concerne i rapporti della Germania con gli Stati Uniti non può far altro che ripetere quanto già ebbe a dichiarare tre anni fa in seno alla Dieta dell'impero. L'oratore dice: Ciò che esposi allora diffusamente, incontrerà oggi pure l'approvazione della Dieta; e precisamente io dissi che noi siamo animati dal più vivo desiderio di mantenere le tradizionali buone relazioni che sempre esistettero fra la Germania e gli Stati Uniti, sulla base della più assoluta reciprocità e della vicendevole stima. Una prova dell'esistenza di queste buone relazioni è il viaggio del principe Enrico in America, e sono convinto che l'accoglienza che gli verrà fatta corrisponderà ai sentimenti d'amicizia reciproca fra i due grandi popoli (vivi applausi).

Il conte Bülow osserva in un altro punto della discussione: Se ho detto che le nostre relazioni con l'America devono venir mantenute sulla base della più assoluta reciprocità e della vicendevole stima, è sottinteso che l'identica premessa vale per le nostre relazioni con gli altri Stati Europei e di tutto il mondo.

Dasbach e Singer polemizzano contro Bülow, ed accennano alla questione delle diete ai deputati. Dopo una lunga discussione sulle questioni delle diete si approva il bilancio per il cancellierato dell'impero.

Durante la seconda lettura del bilancio per il Ministero dell'interno dell'impero, il segretario di Stato, Posadowski, espone i vari lavori legislativi compiuti dal Ministero stesso; esorta a non esigere soverchie restrizioni da parte della legislazione allo studio delle donne, giacchè una agitazione calma ed assennata può giovare più della legislazione per conseguire una una limitazione del numero di donne che si dedicano agli studi superiori.

Prossima seduta domani.

La questione delle Diete al Reichstag.

BERLINO 22 (N). Nel corso dell'odierna seduta del *Reichstag*, alcuni deputati criticarono acerbamente il Governo federale specialmente per il fatto che nessuno dei suoi membri si fa mai vedere alla Dieta quando si discutono disegni di legge o proposte d'iniziativa parlamentare.

Nella questione delle Diete ai membri del Reichstag, il liberale Lenzmann disse che il conte Bülow personalmente non sarebbe contrario alla concessione delle Diete parlamentari, ma che in alto loco si sarebbe detto: „Come? a costoro dovremmo assegnare anche delle Diete?" Queste parole avrebbero avuto l'effetto di far porre nel dimenticatoio il progetto di legge relativo alle Diete.

GLI INTERESSI DELL'INGHILTERRA nell'Asia minore.

LONDRA 22 (N). Camera dei comuni. Giuseppe Walton propone un emendamento all'indirizzo, col quale si invita il Governo a prendere le misure opportune a tutela degli interessi politici e commerciali dell'Inghilterra in Persia. Il proponente esprime la speranza che il Governo saprà mantenere nel Golfo Persico lo *status quo*.

L'earl of Percy appoggia l'emendamento nell'attesa che il Governo favorirà sempre tutte le imprese inglesi nella valle dell'Eufrate. Come la Germania tenta la rigenerazione della Turchia, così l'Inghilterra deve desiderare e favorire la sollecita rigenerazione economica della Persia.

Norman sospetta che sia stata stipulata una convenzione segreta riguardo al Golfo Persico fra l'Inghilterra e la Germania.

Cranbourne, sotto-segretario parlamentare agli esteri, dice: Se io incominciassi ora a negare che riguardo al Golfo Persico sia stata stipulata una convenzione segreta, allora il segreto non sarebbe fra breve più un segreto. (Ilarità).

Dry dichiara essere desiderabile che si raggiunga un accordo con la Russia riguardo a tutte le questioni asiatiche. Gli interessi della Russia in Persia vanno sempre più estendendosi, perciò l'Inghilterra non deve tralasciare alcun mezzo per tutelare colà i propri interessi commerciali.

Cranbourne risponde: L'azione dell'Inghilterra in Asia è diretta principalmente a mantenere lo *status quo*. In Persia abbiamo grandi interessi politici e commerciali che noi dobbiamo e vogliamo tutelare. Ma questa non è ancora una ragione sufficiente perchè noi dobbiamo procurare di annodare con la Russia rapporti più che amichevoli. Benchè noi desideriamo di mantenere buoni rapporti con la Russia e con le altre potenze, pure questi rapporti non devono venir raggiunti a spese di diritti che ci sono assicurati in forza di trattati. (Applausi). E' nostro dovere di vigilare affinchè sia rispettata la integrità della Persia. Ma oltre al mantenimento dell'integrità della Persia noi desideriamo anche il suo sviluppo. Riguardo al rifiuto dell'Inghilterra d'assumere la garanzia del recente prestito della Persia, Cranbourne dichiara che il Governo può prestare denaro soltanto verso buona e sicura garanzia. Riguardo alla questione ferroviaria il Governo inglese vede con piacere che la Russia concorra allo sviluppo delle ferrovie in Persia, come salutò pure con soddisfazione l'intraprendenza della Germania nell'Asia minore.

Cranbourne termina dichiarando che la politica commerciale inglese, la quale non conosce tariffe di preferenza, torna utile a tutti.

Giuseppe Walton ritira in fine la sua proposta.

L'ORACOLO DEGLI ARO.

LONDRA 20 (Fabian). Il corrispondente della Reuter, che accompagna la spedizione inglese contro gli Aro (Africa Occidentale), scrive in data del 26 dicembre: Aro-Chuku o come gli indigeni la chiamano, Omo-chuku (Figli di Dio), consiste in 14 villaggi situati intorno a Long Ju-Ju, la gran casa delle superstizioni degli Aro. Gli approcci di Long Ju-Ju sono foltissimi e intricati: finalmente dopo fitti cespugli si arriva all'entrata di una spelonca di forma ovale, profonda 70 piedi, lunga 60 metri e larga 40. Si discende lungo i fianchi precipitosi dello speco e si arriva a toccare un'acqua corrente; la si guada passando sotto due siepi e si arriva a una roccia d'onde l'acqua sgorga in due grosse correnti che si uniscono al di là di un'isoletta. Su questa isoletta sono due altari, uno fatto di fucili sormontati da teschi, e l'altro di pali che reggono egualmente crani, ossa, piume, uova ed altre offerte votive per Ju-Ju, compresa la testa dell'ultima vittima.

Sopra la roccia d'onde zampilla l'acqua vi è una specie di tetto formato da teschi e una cortina che scende fino all'acqua e finisce in cannicci.

Un gran sasso scavato dalla rocca serve per i sagrifici. L'acqua è piena di pesci grigi, dagli occhi gialli, lunghi due piedi, che si diguazzano rumorosamente. Essi sono considerati sacri. Tutto intorno sono offerte, tra cui una capra, chiusa in una specie di gabbia, e morente per fame.

La strana spelonca si chiama *Long Ju-Ju* ed è il santuario più noto e più popolare di tutta l'Africa Occidentale. Lo visitano centinaia di migliaia di indigeni d'ogni terra e d'ogni condizione.

E' stato impossibile finora conoscere i riti connessi a *Long Ju-Ju*, anzitutto perchè gli indigeni hanno paura di parlare, poi perchè i preti non furono per anco catturati. Pare però che il luogo sia una specie d'oracolo. Il sacerdote, che è invisibile, dà i suoi responsi ai pellegrini in una voce monotona e solenne. Egli è al fatto delle loro contese e delle loro suppliche per mezzo di una società segreta che si estende fino alla Nigeria meridionale. Si fanno anche 50 sacrifici umani all'anno! Il visitatore è condotto vicino all'oracolo dopo molti giri e rigiri e in modo da raggiungerlo di dietro.

LE NAVI ITALIANE reduci dalla Cina.

NAPOLI 22 (N). Per la fine del mese si aspetta a Napoli la squadra reduce dall'Estremo Oriente. La Giunta comunale stabilì di festeggiare i reduci invitando le associazioni a recarsi a riceverli, e dando una serata di gala al S. Carlo.

ROMA 22 (N). La *Patria* dice che il re manifestò l'intenzione di recarsi a Napoli per ricevere i soldati e le navi reduci dalla Cina, per passarle in rivista e per visitare le navi. Il Comitato centrale della Lega Navale attenderà i reduci alla Spezia.

Il corrispondente napoletano della „Patria" intervistò il giornalista Riccardo Alt che fu due volte in Cina. Encomiò i soldati italiani per la cui condotta ammirevole la partecipazione dell'Italia alla spedizione giovò molto al nostro prestigio. L'opera di Salvago-Raggi fu superiore ad ogni elogio, perchè esercitò enorme influenza per noi.

Il ravvicinamento economico austro-russo.

PIETROBURGO 22 (B). La *Birchewyja Wiedomosti* dedica al ravvicinamento politico commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Russia un articolo di fondo che prende le mosse dalla recente nota comparsa nella *Politische Correspondenz*. Il giornale considera questa nota come straordinariamente importante. Da entrambi i Governi si riconosce la necessità di non differire più oltre i provvedimenti pratici da adottarsi per combattere i pericoli derivanti per gl'interessi dell'Austria-Ungheria e della Russia, dalla tariffa doganale germanica. Questi interessi dei due paesi sono, sotto molti rapporti, identici.

La guerra civile colombiana.

NUOVA YORK 22 (Reuter). Si telegrafa da Panama: La sconfitta toccata ieri al Governo è da attribuirsi a rivelazioni fatte da prigionieri scambiati. Alcuni insorti ch'erano stati fatti prigionieri e che poi erano stati rilasciati, riferirono ai comandanti degli insorti le intenzioni delle truppe del Governo. La nave degli insorti *Basilia* fu quindi dipinta in bianco per trarre in inganno gli ufficiali e le truppe governative, e difatti essa riescì ad avvicinarsi alle navi del Governo fino alla distanza di 300 metri senza venir riconosciuta.

La nave da guerra governativa *Laudaro*, in causa della sua posizione mal scelta, non potè servirsi dei suoi due grossi cannoni, e si limitò quindi a cannoneggiare gl'insorti con un pezzo da otto. Un artigliere rimase ucciso. L'equipaggio, composto di stranieri, rifiutò la obbedienza. L'ex-governatore Alban fece catturare sul *Laudaro* il generale Garcia, che era stato nominato in sua vece governatore militare di Panama.

Si ritiene impossibile che gli insorti riescano a prendere Panama, non avendo essi forze sufficenti.

LA PUBBLICA FORZA ALLA SAPIENZA. Ferri acclamato.

ROMA 22 (N). Oggi all'Università, in previsione della lezione di Ferri, c'era grande sfoggio di forza pubblica. Numerosi cordoni di guardie e carabinieri sbarravano le adiacenze della Sapienza. Un plotone faceva guardia nell'aula adiacente a quella ove doveva parlare il prof. Labriola. Molti studenti s'erano adunati per attenderlo. Nella nervosità dell'attesa vennero rotti due vetri di una lampadina. Allora un delegato con una squadra di carabinieri entrò nell'aula fra le proteste degli studenti. Il prof. Venturi fece allontanare la forza, ma gli studenti continuarono a vociferare, per cui il prof. Labriola non potè parlare.

Sopraggiuse in quel momento Ferri, accolto da vivi applausi dei suoi amici. Lo accompagnava il prof. Scialoia. Gli studenti di ogni colore, chiesero a Ferri che cessasse la lezione come protesta per l'invasione della forza pubblica. Ferri dapprima vi si rifiutò, ma insistendo gli studenti, tra un baccano enorme, Ferri finalmente aderì ad interrompere la lezione e si recò dal rettore a consegnargli la protesta degli studenti, monarchici e socialisti, cui unì la sua per l'intervento della forza. Allora ebbe luogo un vivace battibecco tra Ferri e il rettore Cerruti che invitò Ferri a riflettere al passo che faceva.

Ferri, però, insistette, mentre gli studenti gridarono: „abbasso il rettore! fuori le guardie!" Usciti dalla sala del rettore, gli studenti trascinarono Ferri nel cortile della Sapienza, ove egli li arringò dicendo: Non permetterò mai che all'Università si faccia lezione sotto la protezione della forza. Godo di vedervi tutti concordi in questo mio pensiero (grandi applausi).

All'uscita dell'Università le guardie tentarono di disperdere la folla. Nel trambusto i giovani che circondavano Ferri furono rovesciati a terra. Ferri si salvò addossandosi al muro. I cordoni sbarravano le vie laterali, ma gli studenti li ruppero accompagnando Ferri sino ad una carrozzella.

Quindi gli studenti si recarono davanti al „Giornale d'Italia" emettendo qualche fischio. Una Commissione vi entrò per presentare una protesta contro l'intervento della forza all'Università. Poi si recarono sott le finestre dell'„Avanti", applaudendo.

Si parla di sei o sette arresti. Si dice che l'ordine del rettore era che gli studenti potessero entrare all'università soltanto presentando la tessera, e che dovessero lasciare i bastoni in portineria.

Per evitare lo sciopero dei ferrovieri.

ROMA 22 (N). L'„Agenzia Italiana" dice infondati i dissensi fra Zanardelli e Giolitti a proposito dei provvedimenti per i ferrovieri. Il Governo si adopra per ottenere la conciliazione; ma se i mezzi conciliativi non riuscissero, il ministero è tutto concorde per adottare provvedimenti per la tutela dell'ordine, e per assicurare il servizio ferroviario.

Il ministro Giusso ha conferito con Oliva, Maraini e Borgnini. Le trattative per un benevolo accomodamento procedono rapide. Si nutre la speranza di evitare lo sciopero.

Le dimissioni del sindaco di Roma respinte.

ROMA 22 (N). Alla seduta di stasera del Consiglio comunale, l'aula era affollatissima. Erano presenti anche i consiglieri clericali.

Vitelleschi annunziò le dimissioni del sindaco ed invitò il Consiglio a respingerle. I consiglieri, in numero di sessantatre, si alzarono unanimi. Il pubblico applaudì; i socialisti fischiarono. Avvennero collutazioni. Si tolse la seduta e le guardie dovettero sgomberare la sala.

ROMA 22 (N). Mentre il Consiglio era radunato, una dimostrazione popolare con quattro bandiere si recò alla villa Colonna ad applaudire al sindaco. Questi, essendo indisposto, non potè affacciarsi. La dimostrazione si sciolse quindi pacificamente.

Due navi inglesi nelle acque di Tripoli.

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Tripoli:

Stamane sono giunte due navi da guerra inglesi. Dicesi che sieno destinate a stazionare in queste acque fino alla prossima primavera. I commenti destati dalla presenza delle due navi sono infiniti; alcuni ritengono che sia come segno di protesta contro le aspirazioni italiane, altri che siano state mandate per proteggere gli interessi dei sudditi inglesi, qualora gli avvenimenti precipitassero. Finora però niuno può dire con certezza se la presenza delle due navi rappresenti o no un atto ostile verso l'Italia.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 36

PORTA CHIUSA

— Ti ripeto che mio marito mi ha diseredata, riprese ella con fare secco. Se ne dubiti, non hai che da interrogare il tuo amico Oliviero. Era in casa mia ieri, quando il dottore Avaugour venne a portarmi questa piacevole notizia.

— Ancora questo dottore.... Sta dunque scritto che lo troverò sempre sul mio cammino!

Alano proferì queste parole tra i denti, e la baronessa continuò, senza arrestarsi a questa esclamazione del suo amante:

— Puoi tenerla per certa e rispondermi senza ambagi. Non cercare di presentarmi delle obbiezioni. Non venire a dirmi, come me lo hai già detto la sera di San Uberto, che saremo più felici rimanendo come siamo. Non voglio essere mercanteggiata! Confessami piuttosto che non ti preme di sposarmi perchè non sono più ricca di te! Almeno saprò quanto vali e tra di noi sarà tutto finito.

La botta era diretta, e, per pararla, le più abili finte non sarebbero servite a niente. Alano, messo con le spalle al muro, non poteva evitare di pronunziarsi, e, checchè pensasse dentro di sè, la cortesia l'obbligava a protestare energicamente contro le accuse della sua amante. In simili casi, un rifiuto è una ingiuria che un gentiluomo non fa mai a una donna, nemmeno quando non l'ama più; e l'antico signore di Trigavou si vantava e a giusto titolo, di essere non solo ben nato, ma bene educato.

— Mia cara Flavia, disse egli con tono penetrato, le tue ipotesi mi affiigono e non merito che mi presti sentimenti così bassi. Credi dunque che se avessi cercato un matrimonio di danaro non lo avrei trovato? Da molti anni non vivo che per te! Ho rotto tutte le mie relazioni mondane; mi sono confinato in Bretagna.

— Me lo rimprovererai?

— No, ma pretendo che tu non hai il diritto di accusarmi di essere un cercatore di doti! Quando mi sono affezionato a te, ignoravo che tuo marito ti aveva lasciato tutta la sua fortuna, col suo primo testamento, e, quando l'ho saputo, perchè tu non me lo hai detto il giorno prima della sua morte, non prevedevo che sarebbe assassinato il dì seguente! Oggi sentendo che ti ha diseredata, tu mi fai subito una domanda offensiva, e, senza lasciarmi il tempo di rispondermi, vai in collera...

— Ebbene! rispondi adesso... Sei sempre disposto a sposarmi?

— Più che mai! Tu sei vedova dal 4 novembre. Nel settembre dell'anno prossimo, i dieci mesi prescritti saranno trascorsi, e tu diverrai contessa di Trigavou.... a meno che da qui allora non abbi cambiato idea.

Queste parole furono dette con tono così fermo e risoluto che la baronessa saltò al collo del suo amante.

Non era la prima volta che ella passava con Alano dalla collera alla gioia, dalle ingiurie alle gentilezze. Le relazioni, come la loro, non sono esenti da discordie e da raccomodamenti. Ma gli uragani vi sono presto dimenticati, e Flavia vi si trovava felice al punto che poco mancò che non informasse Alano del generoso progetto di Vivina, che voleva rinunziare alla successione del generale.

La riflessione arrestò questo primo slancio. Prima di tutto, Vivina poteva cambiar parere, e poi la prova non era completa. Promettendo di sposare la sua amante, Alano aveva forse ceduto ad un movimento di entusiasmo di cui si pentirebbe più tardi. Per assicurarsi della costanza dei sentimenti, era meglio approfittare del ritardo che la legge loro imponeva, e dopo dieci mesi, se a lui tocca[illegible] rezza non si smentisse, ricompensare la sua perseveranza, annunziandogli che ella ereditava contro la volontà del marito o per grazia della sorella.

La signora di Bourgal non pensava che sarebbe difficile nascondere per tanto tempo questa trionfante notizia. Non pensava che alla felicità, ancora lontana, di unire per sempre il suo destino e quello del suo amante; ed era lieta di avere assistito il giorno innanzi al fidanzamento di Vivina, la quale non oserebbe ritirare la parola, anche rivedendo Alano.

E bisognerebbe bene che ella lo rivedesse, poichè era convenuto che il signor di Trigavou andrebbe spesso al palazzo del viale di Friedland, e vi sarebbe ricevuto a titolo d'amico.

Del resto, Oliviero, che non sospettava niente, non mancherebbe di far sapere alla sua fidanzata che il signor di Trigavou era risuscitato.

Flavia pensò tutto questo in minor tempo che ci vuole per scriverlo, e, dopo avere colmato Alano di carezze, gli disse tutt'a un tratto:

— Adesso ti credo; hai giurato; se fossi spergiuro, Dio ti punirebbe!

L'ultimo dei Trigavou non si aspettava punto di sentire la vedova del generale prendere Dio a testimonio di un giuramento che consacrava un amore adultero; ma rimase abbastanza padrone di sè per non sorridere, e protestò ancora una volta contro i dubbi persistenti della sua sospettosa amante!

— Rassicuratevi donna di poca fede, - le rispose egli allegramente; - sono sempre stato il modello degli amanti. Non cambierò; la mia fedeltà resisterà al tempo e agli avvenimenti. Tu ne hai fatto la prova, e non può accaderci niente di peggio della crisi che abbiamo attraversata!

Adesso, parliamo di cose più interessanti. Laggiù, in Bretagna, vi è una spada di Damocle sospesa sulla tua testa. Che conti di fare per metterti al sicuro da questo pericolo!

— Avrei voluto lasciare la Francia, ma tu ti ci opponi, e siccome sei sin d'ora il mio signore e padrone, ubbidirò!

— Ascoltami: due uomini sono a temere...

— Calorguen?...

— E il dottore Avaugour.

— Perchè il dottore?

— Perchè deve sapere molte cose, e perchè lo credo abbastanza mal disposto verso di me! Vi è anche tua sorella davanti alla quale ti prego di badare a sfuggire parole imprudenti.

(Continua)

Una lettera pangermanista di Bülow.

BERLINO 22 (N). Il cancelliere dell'Impero, conte Bülow, inviò all'associazione degli studenti tedeschi a Berlino uno scritto in risposta alle felicitazioni pervenutegli in occasione del suo discorso alla Camera dei deputati prussiani sulla politica tedesca verso i polacchi. La lettera dice fra altro: Se i nostri accademici persevereranno nel loro entusiasmo per la nostra patria tedesca, per le tradizioni tedesche, per la scienza tedesca e per tutti gli ideali tedeschi, noi riusciremo ad adempiere pienamente il nostro còmpito nazionale nelle marche orientali del nostro Impero. Precisamente la gioventù accademica è chiamata in prima linea a cooperare al nostro lavoro nazionale tanto difficile e tanto necessario in quelle regioni.

Dimostrazioni pro e contro Zola.

PARIGI 22 (B). Durante la rappresentazione del dramma *La Terra*, ricavato dal romanzo omonimo di Zola, avvennero al teatro Antoine delle dimostrazioni pro e contro Zola. Le dimostrazioni continuarono ancora sulla via, e, in un conflitto fra nazionalisti e dreyfusisti, rimasero ferite gravemente due persone.

GLI AGRARI TEDESCHI
incontentabili.

BERLINO 22 (N). I conservatori dichiarano, per mezzo dei loro organi, essere esclusa qualsiasi possibilità che essi si accontentino dei dazi agrari proposti dalla nuova tariffa doganale. Essi affermano che d'accordo col Centro, esigeranno dazi più alti.

Il principe Enrico minacciato dagli anarchici.

CHICAGO 22 (N). Gli anarchici di Chicago minacciarono di assassinare il principe Enrico di Prussia qualora egli venisse in questa città. Il console tedesco conferì in proposito col borgomastro, il quale prese tosto rigorosissime misure di precauzione.

Il congresso storico.

ROMA 22 (N). La data del Congresso internazionale storico è stabilita dal 21 al 30 aprile in Roma. Nel periodo dal 10 al 20 aprile avranno luogo le visite che i congressisti chiesero di fare a Venezia, a Firenze, ad Assisi ed altrove. Al 3 e al 5 si effettuerà la gita a Napoli e a Pompei.

L'anniversario della morte
della regina Vittoria.

LONDRA 22 (B). Negli articoli, che la stampa inglese dedica all'odierno anniversario della morte della regina Vittoria, viene ricordato anche il soggiorno dell'imperatore di Germania in Inghilterra durante quel periodo di lutto.

Lo *Standard* dice: Fra i nipoti, che circondavano la regina morente, si trovava, accorso per testimoniare il suo dolore e per apportare conforto, l'imperatore Guglielmo, che con questa commovente manifestazione d'amor filiale e di affetto verso i suoi congiunti s'è acquistato il diritto alla stima del popolo inglese; questa manifestazione l'Inghilterra non dovrà mai lasciarsi indurre a dimenticarla per quanto anche si acuissero i conflitti internazionali.

Il *Daily Telegraph* dice che nè ciò che avvenne, nè ciò che potesse ancora avvenire, farà scemare quei sentimenti di ammirazione e di simpatia, che l'atto cavalleresco ed affettuoso dell'imperatore di Germania, nonchè la sua sincera partecipazione al lutto nazionale hanno scolpito profondamente nel cuore del popolo inglese.

GESTA DI BRIGANTI CINESI.

LONDRA 22 (Reuter). Si telegrafa da Hongkong: A bordo di un battello passeggeri, che veniva rimorchiato il 19 corr. da un rimorchiatore inglese sul fiume dell'Ovest, fra Dosing e Saiman, si erano introdotti di nascosto dodici briganti. Durante il viaggio, essi incominciarono a saccheggiare i viaggiatori, in soccorso dei quali venne l'equipaggio di un piroscafo di guardia, che riescì a catturare sei briganti. Gli altri sei si rifugiarono a bordo del rimorchiatore, l'equipaggio del quale ridussero all'impotenza. Essi abbandonarono poi anche il rimorchiatore, conducendo seco come ostaggi due uomini dell'equipaggio. All'equipaggio rimasto sulla nave, i briganti dissero che il trattamento degli ostaggi dipenderà dal modo in cui verranno trattati i loro compagni fatti prigionieri.

DUELLO EVITATO.

PARIGI 22 (N). Il duello fra i due deputati d'Estournelles e Lasies che pareva dovesse aver luogo in seguito al battibecco avvenuto ieri alla Camera (vedi *Piccolo* di ieri), è stato evitato, in grazia dell'intervento del presidente della Camera Deschanel, il quale pacificò i due avversari. D'Estournelles e Lasies stenderanno reciproche dichiarazioni d'onore.

IL PRINCIPE DI PRUSSIA
a Venezia.

VENEZIA 21 (N). Stamane ad ore 9 entrò nel bacino di S. Marco la nave germanica „Charlotte" recante a bordo il principe Adalberto. Dopo essersi ormeggiata di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, salutava con 21 colpi la città e con 15 il comando del Dipartimento. La nave ammiraglia „Archimede" rispose al saluto. Ad ore 11, il console Rechsteiner si recava a bordo ad ossequiare il principe e il comandante. Il principe ad ore 13 sceso a terra per visitare la città. Ad ore 15, il comandante Wuellers, accompagnato dal console, si recò ad ossequiare l'ammiraglio Amoretti ed il prefetto. Lasciò poi la carta da visita al Municipio e al comando del presidio, non avendovi trovato il sindaco, che nel frattempo si era recato a bordo e aveva lasciato pure la carta da visita.

Domani sera il console offrirà un pranzo al comandante Wuellers; e domenica sera nella sala del restaurant „Bauer Gruenwald" la colonia tedesca si riunirà a banchetto, invitando gli ufficiali della „Charlotte", per festeggiare il genetliaco di Guglielmo II.

Nessun festeggiamento fu disposto dal Municipio di Venezia.

L'assassinio di due ufficiali francesi
da parte di marocchini.

PARIGI 22 (B). Il *Matin* s'occupa dell'assassinio di due capitani della legione straniera da parte di marocchini della tribù dei Benismir e dice che si nutre la speranza che questo incidente, per quanto serio, non avrà per seguito gravi complicazioni, avendo Mahomed el Gaer Ras, il capo della commissione marocchina, ricevuto ampi poteri per ripristinare, di comune accordo con la commissione francese, la sicurezza nei dintorni di Figig.

Viene smentita da parte ufficiosa la notizia pubblicata da un giornale algerino circa l'invio di rinforzi a Figig. (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Camera francese. PARIGI 22 (N). Alla Camera si discusse oggi la proposta di abolire l'abbuono del 4 per cento concesso per il melasso fornito a distillerie d'acquavite.

Caillaux, ministro delle finanze, appoggiò la proposta, rilevando che le finanze dello Stato ne avrebbero naturalmente un utile; soggiunse però che la proposta stessa modifica notevolmente la legge del 1884 sullo zucchero.

Castelin esprime l'opinione che accettando la proposta, la Francia si compromette con riflesso alle questioni che verranno discusse alla conferenza a Bruxelles.

La proposta viene infine approvata con 366 voti contro 68.

Per le nozze di un'arciduchessa. VIENNA 22 (N). L'arciduchessa Maria Valeria diede questa sera una *soirée* in occasione delle nozze della arciduchessa Elisabetta Maria col principe Ottone de Windisgraetz. Vi intervennero l'imperatore, parecchi membri della famiglia imperiale, i principi di Baviera coi figli Giorgio e Corrado, i principi Filippo e Leopoldo di Coburgo-Sassonia e numerosi altri personaggi.

Szell. VIENNA 22 (B). Il presidente dei ministri ungheresi de Szell fu ricevuto all'1 pom. in udienza dall'imperatore. L'udienza durò un'ora. Szell partì quindi per Budapest.

Lo scopo del viaggio del principe Nicola. PARIGI 22 (N). Con riflesso alle varie versioni diffusesi riguardo allo scopo che avrebbe avuto il viaggio del principe Nicola del Montenegro in Francia ed a Pietroburgo, si afferma nei circoli parigini che si tratta di questioni finanziarie. Il principe Nicola avrebbe fatto pratiche per raccogliere i fondi necessari per la costruzione della progettata linea ferroviaria Antivari-Niksic.

Per sviluppare i traffici fra la Russia ed i Balcani. BELGRADO 22 (N). A quanto comunicano i giornali, l'ex ministro Rassa Milosevic, direttore della Società serba per la navigazione sul Danubio, si recherà a Pietroburgo per partecipare colà alle discussioni di una commissione, che, presieduta dal granduca Alessandro Michele, ha il compito di cercare i mezzi ed i modi per dare maggiore sviluppo alle relazioni commerciali fra la Russia e gli Stati balcanici.

Nel gabinetto rumeno. BUCAREST 22 (N). Il ministro delle finanze, Pallade, ha rassegnato le sue dimissioni. Il presidente dei ministri, Sturdza, assunse provvisoriamente quel portafoglio. Siccome teneva già anche l'*interim* degli esteri, oltre ai portafogli della guerra e dell'interno, così Sturdza cedette il portafoglio degli esteri al ministro dei lavori pubblici, Bratiano.

Le dimissioni del commissario turco a Sofia. COSTANTINOPOLI 22 (N). Si conferma la notizia che il commissario turco a Sofia, Negib effendi Melhamé rassegnò definitivamente le sue dimissioni. Egli sarà sostituito dall'ex inviato a Washington, Ali Ferruh bey.

Al ballo della città di Vienna. VIENNA 22 (N). Al ballo dato questa sera dalla città di Vienna intervennero l'imperatore, gli arciduchi, i ministri comuni, il presidente dei ministri con parecchi membri del gabinetto, il corpo diplomatico, gli altri dignitari di Corte e di Stato e grandi industriali.

La salute di Virchow. BERLINO 22 (N). Lo stato di Virchow è di nuovo sfavorevole e soggetto a forti alterazioni.

Un busto di Francesco Ferrara. VENEZIA 22 (N). Alla presenza delle autorità e dei deputati si è inaugurato alla Scuola di commercio, il busto di Francesco Ferrara che fu il primo direttore. Parlarono il senatore Papadopoli, il sindaco Grimani e quindi Fradeletto, che pronunciò un discorso commemorativo, rievocando, fra continui applausi, la figura dello scienziato e del patriotta. Chiuse fra ovazioni, incitando i giovani ad aver fede nelle iniziative individuali patrocinate dal maestro.

Il busto è opera ammirata dello scultore Giusti.

La nave argentina a Spezia. ROMA 22 (N). Il ministro dell'Argentina si recò alla Consulta per ringraziare il Governo delle accoglienze fatte recentemente alla Spezia alla nave „Sarmiento".

Il crac della Società di Cassel per l'essiccazione di vinacce. — FRANCOFORTE 22 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Cassel che l'amministratore della massa concursuale della Società per l'essiccazione di vinacce, consigliere di giustizia Friss e l'intera commissione dei creditori deposero il loro mandato.

Ferrovia della Valsugana. VIENNA 22 (N). Oggi si tenne, sotto la presidenza del conte Adolfo Dubski, un congresso straordinario degli azionisti della Società della ferrovia della Valsugana, il quale si occupò della modificazione della concessione originaria. Il vicepresidente, consigliere di Governo dott. I. Bing, espose i motivi della modificazione della concessione, resasi necessaria principalmente per la circostanza che, giusta la legge del 1.o luglio 1901, la garanzia dello Stato fu aumentata per l'importo occorrente perchè la Società possa pagare per il capitale nominale di corone 3,340.000 (finora esso ascende a 3 milioni) l'interesse del 4 p. c., nonchè perchè essa possa estinguere il primo prestito di priorità, entro il termine d'ammortamento, cioè prima della fine del 1969. Dopo la lettura del testo del documento, riflettente la modificazione della concessione, il congresso approvò le modificazioni proposte dal consiglio d'amministrazione.

In pari tempo si approvò un'altra modificazione della concessione, che sta in nesso con la prima, e si misero le nuove condizioni di riscatto in consonanza con quelle vigenti finora.

In fine si autorizzò il consiglio d'amministrazione a chiedere l'approvazione dell'amministrazione dello Stato e ad eseguire eventuali modificazioni che fossero desiderate dal Governo come se le stesse fossero state decise dal congresso generale.

I progressi della medicina. — BERLINO 22 (N). Il consigliere intimo prof. Leyden ha fatto, nell'ultima seduta della *Charité*, interessanti comunicazioni circa certi esperimenti da lui eseguiti nella sua clinica, per vedere se in casi di malattie infettive si possa impiegare come mezzo di cura il siero del sangue di persone risanate dopo aver superato la stessa malattia. Il prof. Leyden è riuscito a preparare un siero con sangue di convalescenti di scarlattina, il quale fu impiegato con esito soddisfacente.

La visita delle carni in America. WASHINGTON 22 (N). Il segretario di Stato per l'agricoltura Wilson, chiese alla Camera dei rappresentanti un credito di 40,000 dollari per completare il servizio per la visita delle carni macellate.

UN INTERVISTA
col segretario di Mahmud pascià.

Il „Giornale d'Italia", di Roma, ha mandato un suo redattore ad intervistare il cognato del sultano, Mahmud pascià, recentemente condannato a morte, in contumacia, dal Tribunale di Costantinopoli.

Al giornalista, Mahmud dichiarò di essere malato, e lo pregò di chiedere al suo indivisibile segretario Fazly-Bey gli schiarimenti che era venuto a chiedere a lui.

Fazly-Bey, alla domanda „quali fossero le ragioni che hanno cagionata la caduta politica di Mahmud" rispose:

„Anzitutto posso assicurarla che le ragioni intime di cui si credette bene parlare in questi ultimi tempi, mancano di qualsiasi base di verità. Se Seniha Sultana, moglie di Sua Altezza, non ha potuto accompagnarlo nell'esilio, ciò deve ascriversi unicamente al fatto che il suo imperiale fratello ha creduto bene trattenerla come ostaggio per esercitare in tal modo una specie di pressione morale sul ribelle cognato. Anzi, per oltre un anno e mezzo, la consorte del nostro Pascià fu addirittura trattata come una prigioniera.

— Ma la ragione diretta della rottura col Sultano?

LE RIFORME.

— E' unicamente politica - e più ancora forse è un simbolo della malafede sovrana. Da 11 o 12 anni Mahmud andava consigliando al Sultano le riforme necessarie per salvare la nostra patria dalla fatale catastrofe che la minaccia.

Egli chiedeva, ad esempio, un'istruzione profonda dei principi imperiali, che ancora oggi crescono in un'ignoranza quasi completa, probabilmente perchè non sia possibile ad essi spiccare, volendo, un volo troppo ardito e troppo pericoloso per la corona.

„Ma tutti i consigli del cognato non ottennero altro risultato che di eccitare l'opposizione e l'odio del Sultano. E questo odio circa due anni e mezzo fa, giunse a tale che Mahmud Pascià fu costretto a rifugiarsi sulla nave francese „Georgie" appartenente alla Compagnia Freycinet. Solo in tal modo il nostro capo riuscì a salvarsi dagli sgherri imperiali, e conservarsi alla patria che ha tanto bisogno della sua opera.

— Abdul-Hamid adunque, secondo lei, è un fanatico capace di tutto?

— Fanatico no, poichè il suo fanatismo non è che esterno ed unicamente destinato a trascinare le masse popolari. Capace di tutto, sì - e prova ne siano i cinque attentati che nei pochi mesi del suo soggiorno a Corfù Mahmud Pascià ebbe a subire da parte dei sicari albanesi spediti dal fratello di sua moglie.

„Ultimo, se anche indiretto, attentato fu l'ordine di sfratto da Corfù ove Mahmud Pascià di sicuro non faceva male a nessuno. Obbligando un uomo gravemente ammalato a fare un simile viaggio in pieno inverno, si sperava, senza alcun dubbio di farlo morire più prontamente.

I GIOVANI TURCHI.

— Quale rapporto, esiste tra il movimento popolare del partito dei Giovani turchi e l'antica e tradizionale religione di Maometto? Non si combattono a vicenda?

— Tutt'altro! Anzi moltissimi *Hodjas* (teologi) sono affiliati al nostro partito. E contiamo pure tra i nostri parecchi *mufti* (giudici) ed altri impiegati politici e religiosi. E' in poche parole, tutta la Turchia intellettuale che segue la nostra bandiera.

„Del resto il Corano stesso appoggia le nostre aspirazioni. Infatti è detto espressamente nel Libro Massimo della nostra religione che noi dobbiamo assoluta obbedienza al Califfo finchè governa giusto e sereno.

„Di una cieca obbedienza ad un desposta sanguinario come Abdul-Hamid, nel Corano non troviamo neppure una parola. Le dirò di più! Il nostro profeta istesso aveva istituito intorno a sè una specie di Parlamento che doveva giudicare delle più gravi questioni politiche e religiose. Morendo, poi, Maometto non designò alcun successore, volendo indicare con ciò che il califfo, il Commendatore dei credenti, dovesse venir eletto per suffragio popolare.

„D'altra parte l'oppressione governativa nelle scuole è spinta all'estremo. Mi ricordo che al tempo che io le frequentavo, ogni sera noi dovevamo ripetere per tre volte ed a voce alta la formola sacramentale: „Viva Sua Maestà, il nostro glorioso Sultano!"

„L'adorazione dell'Ombra di Dio ancora oggi assume proporzioni tali da far credere agli stranieri che il nostro paese si sia dato all'idolatria.

„E guai a chi si volesse opporre alla tirannia dall'alto! Gli accadrebbe come a me, che dovetti passare ben quattro anni d'esilio in una cittaduzza della Tripolitania.

IL SULTANO MURAD.

— Ma come mai il Sultano, regna adesso, mentre vive ancora suo fratello Murad?

— E' questa la coronazione finale di una lunga serie d'intrighi. Murad, liberale nel vero senso della parola, era riuscito incomodo a molti dei suoi sudditi, specialmente però al proprio fratello Abdul-Hamid, che per se stesso ambiva il potere sovrano.

„Un passeggero turbamento intellettuale del sultano Murad, diede ai suoi avversari il desiderato pretesto per farlo interdire. E d'allora in poi, cioè da ventisei anni, egli vive, o per meglio dire, vegeta, rinchiuso in un villino posto sulla riviera del Bosforo.

„Anche oggi, secondo la nostra legge, il vero sultano sarebbe Murad. Suo fratello Abdul-Hamid non ne occupa il posto che quale rappresentante interinale. Ma ciò non toglie ch'egli sia il vero sovrano: guai a Murad se volesse ribellarsi! egli non vivrebbe 24 ore di più!

I GIOVANI TURCHI E LE POTENZE.

— E su quali potenze estere S. A. Mahmud Pascià crede poter maggiormente contare per arrivare ai suoi fini?

— Come ben capirà, nessun governo può sostenerci ufficialmente. Le maggiori simpatie però le abbiamo trovate nell'Italia, nella Francia, nell'Inghilterra e nella Svizzera, la quale ultima forma in certo modo la cittadella della nostra agitazione.

— Vi si stampano anche i loro giornali?

— Sicuro. Ma la censura turca impedisce quasi sempre che i nostri fogli passino la frontiera. Il famoso incidente delle poste non era provocato da altro, che dal desiderio di impedire che i corrieri stranieri importassero nella Turchia i nostri fogli di propaganda politica.

CRONACA PER TELEGRAFO

I drammi della gelosia.

FIUME 22 (N). Stamane, nella vicina Circhinizza, si svolse un dramma famigliare per causa di gelosia. Milan Vrignanin, ventiquattrenne, da Buccari, vicenotaio comunale, dopo un alterco con la moglie, Giuseppina, diciottenne, in un accesso d'ira, estratta la rivoltella, minacciò la moglie. La minacciata si mise a fuggire. Allora il Vrignanin le esplose un colpo, ferendola alla schiena. La donna cadde boccheggiante nel proprio sangue. Il Vrignanin, credendo di aver uccisa la moglie, si esplose un colpo nella regione del cuore ed un secondo al collo. Stasera i coniugi furono trasportati qui col piroscafo „Bakar" e poi con barelle all'ospedale. Il loro stato è grave; però i medici sperano di salvarli, avendo loro estratti i proiettili.

Il teatro di Rovigo distrutto da un incendio.

ROVIGO 22 (N). Stamane alle 4 scoppiò un incendio al Teatro Sociale. Appena il fuoco fu avvertito, furono sul posto le autorità, moltissimi cittadini e i pompieri. Malgrado gli sforzi grandissimi, le fiamme presero ben presto proporzioni colossali. In poco più di tre ore, il teatro era ridotto un immenso braciere.

Il Teatro era stato costruito sul tipo della Fenice di Venezia ed era giudicato uno dei migliori d'Italia. Nessuna vittima. Le cause dell'incendio non sono ancora precisate. Sembra però che il fuoco sia stato originato dal fatto che ieri vennero accesi per la prima volta i caloriferi, che a quanto pare non vennero costruiti con perfetta regola d'arte, in maniera che un eccessivo contatto delle pareti ha determinato l'incendio.

Nelle miniere di Brüx.

BRUEX 22 (B). I lavori di sgombero e di riparo nel pozzo „Jupiter" continuano. Questa notte successe una disgrazia, essendo precipitato un tubo di ferro, che veniva calato nel pozzo d'aerazione N. 1 mediante funi e catene. L'operaio Giuseppe Nowak, che si trovava nel pozzo, ne ebbe schiacciaciato il dito mignolo del piede sinistro.

Il Nowak fu portato all'ospitale distrettuale di Brüx.

Lo scoppio d'una torpedine.

ANTIBES 22 (N). Durante le esercitazioni della nave da battaglia *Jaurequiberry* nel golfo Juan, scoppiò una torpedine. Vi sarebbero parecchie vittime; mancano particolari.

La *Jaurequiberry* ritornò immediatamente nel porto di Tolone.

Minatori uccisi da un'esplosione.

MURCIA 22 (B). Nelle miniere di Mazzaron avvenne un'esplosione di gas tonante. Sette minatori rimasero uccisi.

Chiassi studenteschi.

NAPOLI 22 (N). Stamane gli studenti dell'Università non avendo ottenuto la domandata sessione di marzo, tumultuarono invadendo le aule e facendo sospendere le lezioni. Il chiasso si prolungò dalle 10 alle 13. Si teme che domani il chiasso si ripeta.

Un forsennato.

PALERMO 22 (N). Il diciottenne Salvatore Colli, rimproverato dal padre, comperò una rivoltella con l'intenzione di uccidersi. Unitosi all'amico Bussarello, si recò in piazza Vittorio Emanuele, consegnò all'amico il bastone e il cappello, quindi esplose un colpo in aria fingendosi morto e gettandosi a terra.

Accorse il colonnello di stato maggiore Duca, che credendo ad un omicidio, arrestò il Bussarello, incaricando l'usciere Pace e il furiere Stabia di soccorrere il presunto ferito, ma questi, alzato il braccio, tirò una revolverata contro il Pace, poi contro lo Stabia e quindi contro il colonnello. Lo Stabia riportò una frattura della mandibola. Accorsero guardie e carabinieri che disarmarono il forsennato arrestandolo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

I deputati italiani a Vienna.

Ieri il telegrafo ci annunziò da Vienna che, messa esplicitamente dal ministro delle finanze la questione di fiducia sull'approvazione di una posta del suo bilancio, i due delegati dell'Unione italiana nella relativa commissione esplicitamente votarono contro il Governo. Nella vicenda di sedute della commissione al bilancio, mentre una dopo l'altra si approvano le poste del preventivo senza incidenti notevoli, questo dei pedaggi - perchè fu per i pedaggi che il sig. Böhm-Bawerk pose la questione di fiducia - suscitò non poco rumore. La minaccia di una crisi mise in fuga, come quasi per incanto avviene sempre in Austria, i nemici del Governo. La opposizione, di solito più forte, si ridusse a sette voti contrari. Noi ci compiacciamo sinceramente di trovare fra questi sette voti i nomi degli onor. Malfatti e Rizzi.

Ha duplice motivo questa nostra approvazione al voto contrario. Anzitutto l'argomento in discussione non poteva avere da uomini liberali giudizio diverso. I pedaggi che il Governo vuole mantenuti e il relatore della commissione voleva aboliti, sono, nel sistema tributario odierno, un avanzo di tempi da lungo tramontati: degni compagni solo del bollo sui giornali, che l'Austria aveva sino a due anni fa comune con un unico paese d'Europa: con la Turchia.

In secondo luogo corrisponde al programma col quale i deputati italiani andarono a Vienna, questo portare sino alle ultime conseguenze l'atteggiamento di opposizione loro imposto dall'opera del Governo verso la nostra stirpe e le nostre province. Esperienze non troppo lontane ci mostrarono come solo chi grida e grida forte e sempre, ha qualche probabilità di veder almeno degnate di un esame le sue domande. Chi non fa pesare sulla bilancia del famoso „luogo di traffico" la forza qualunque essa sia, del numero dei voti, deve rinunziare ad ogni successo nel Parlamento viennese.

*

E un successo, di fronte alle consuetudini del passato, consiste già nel fatto che i ministri si affrettano a rispondere, male o bene, alle richieste dei deputati italiani, e a giustificare, in loro maniera, i torti rinfacciati dai rappresentanti degli italiani al Governo. Quando lo svolgimento di nuovi aggruppamenti parlamentari oggi laboriosamente tentati, sarà maturo, - quando s'affacceranno alla Camera viennese i problemi del compromesso, - quando gli interessi economici, avviluppando ancor più la situazione, sposteranno le basi nazionali dei partiti, appena allora il voto degli italiani assumerà nel mercato parlamentare tutta la sua importanza. L'atteggiamento reciso di oggi, di ogni giorno, su ogni anche piccola questione, deve preparare all'Unione italiana il terreno.

Certo non ci illudiamo per questo. Non dovesse venire alcuna diretta utilità dall'opera dei deputati italiani, presente o avvenire, sarà di non disprezzabile vantaggio la voce levatasi a protesta e ad accusa. Ed è la voce che più spesso andiamo ascoltando da qualche tempo. E' la prima volta dacchè i rappresentanti delle provincie italiane hanno formato il loro gruppo parlamentare, che il Parlamento viennese esercita il suo diritto di censura sui bilanci dello Stato. Finora, sebbene la prudenza dei reggitori della commissione non abbia ancora lasciato venir innanzi i bilanci così detti politici, non è passato tuttavia capitolo senza che l'uno o l'altro dei due delegati italiani nella commissione non sorgesse a chiedere riparazione di torti, di dimenticanze, di trascuranza divenuti sistema da parte delle casse e degli organi del Governo verso i nostri paesi.

Quest'opera, che più ampia si svolg[e] nella seconda lettura dei bilanci in [...] al *plenum* della Camera, ci va offrendo [...] tanto questo conforto: di vedere semp[re] nuove prove della perfetta coesione [...] trentini e adriatici, della fraterna soll[eci]tudine reciproca per i diritti e gli in[te]ressi, non solo comuni, ma partico[lari] delle singole provincie. Negli ultimi gi[orni] abbiamo veduto l'on. Malfatti pero[rare] per lo sviluppo dell'istruzione indust[riale] nell'Istria, e l'on. Rizzi difendere gli in[teressi] marittimi di Trieste e portare [nel]l'aula parlamentare la domanda del no[stro] Comune contro l'ingiusto aggravio pe[r la] pubblica sicurezza.

Questa stessa unità di intendimen[ti e] di opere, che si affermò più altam[ente] nella questione universitaria, non è gi[à un] prezioso vantaggio?

Un opuscolo sulla marina [e] sulle sovvenzioni.

Ci pervien[e un] opuscolo tedesco sulla nostra marina m[er]cantile e sui titoli ch'essa ha ad una [sov]venzione da parte dello Stato. Ne è au[tore] il bar. Leopoldo de Chlumecky, figlio [del] bar. Giovanni, che fu ministro e presid[ente] della Camera viennese, ed oggi siede [nella] Camera dei signori.

Il nome dell'autore è certo atto a [fa]cilitare all'opuscolo il raggiungimento [dello] scopo cui tende: preparare, cioè, nei [cir]coli viennesi il terreno alla rinnova[zione] e all'ampliamento della legge per le [sov]venzioni alla marina mercantile. A q[uanti] anche fra noi s'interessano alle sorti [della] marina, deve riescir gradita questa [pub]blicazione, cui soccorre un'esatta [cono]scenza delle nostre condizioni mariti[me].

*

Delle tre parti delle quali s[i] compone, ha più diretto interess[e d'at]tualità la ultima parte. Esposto nel[la pri]ma con largo corredo di statisti[che lo] sviluppo preso dalla marina negli [ultimi] decenni e riassunte nel secondo [...] le legislazioni estere in quanto a [sovven]zioni, il bar. Chlumecky viene [alle] proposte concrete riguardo alla leg[isla]tura che deve sostituire la legge [...] di prossima scadenza.

Anzitutto l'autore previene l'ob[iezione] di chi vorrebbe limitatissima l'opera [dello] Stato in favore della marina, per l[a] ragione che è uno solo il porto ma[rittimo] da cui le industrie generali dell'[impero] possono attendere un vantaggio di [qual]che rilievo. Questo, che di primo a[cchito] potrebbe sembrare un argomento [...] è per l'autore un argomento a [favore] della marina: lo svolgimento dei tr[affici] all'estero segna una tendenza mar[cata a] concentrare il commercio marittimo [in un] unico porto. Così Amburgo è al [...] fiore, mentre decadono i porti un [...] pari; così Genova sale a spese di N[apoli,] di Brindisi, di Venezia. La moti[vazione] ufficiale della nuova legge francese [...] ve al numero soverchio dei port[i una] delle cause prime della decadenza [della] marina.

Che il Governo viennese ringrazi[...] - pare che dica il bar. Chlumecky [- di] avere un porto solo di importanz[a inter]nazionale a cui pensare. Ma a q[uesto] pensi sul serio.

Ora perchè Trieste ritragga i v[antaggi] sperati dalle nuove linee ferroviarie [è ne]cessario dotare la esportazione di un[a] marina che offra una integrazione [...] comoda e a buon mercato alle lin[ee fer]roviarie da e per l'interno. Al[trimenti] - scrive l'autore - non sarebbe diffi[cile che] a questo avvenimento ferroviario, [salutato] con tante liete speranze, seguisse [la de]lusione e non lo sviluppo desidera[to].

A creare questa „conditio s[ine qua] non" del progresso di Trieste e d[elle in]dustrie dell'interno, non basterebbe, [se]condo l'autore, la prolungazione [della] legge vigente sulla marina mer[cantile]. Questa ha bisogno piuttosto di esse[re am]pliata e migliorata.

*

Fra le modificazioni, delle quali [sia]mo andati occupando anche noi [recente]mente, il barone Chlumecky appog[gia an]zitutto la soppressione della riserva [...] contro i viaggi paralleli alle lin[ee del] Lloyd. Il Lloyd non perderebbe n[ulla se] la nostra marina libera venisse [ammessa] ai viaggi d'importazione e d'esporta[zione] cinesi e giapponesi.

Negli ultimi otto anni, dell'i[mporto] di riso a Trieste il Lloyd vi partecip[ò] col $15^1/_2$ per cento: il resto andò [a van]taggio di navi estere, contro le [quali la] nostra marina mercantile potrebb[e con]correre solo con l'aiuto delle sov[venzioni] di viaggio. Senza accettare il p[rincipio] delle leggi italiana e francese, che [accordano] la sovvenzione a tutti i viaggi ind[istinta]mente, senza riguardo alle linee o [ai porti] toccati, ciò che sarebbe troppo co[stoso, il] barone Chlumecky propone dis[posizioni] speciali, che, ammettendo la sov[venzione] per viaggi paralleli a linee sovven[zionate,] assicurino l'erario da abusi e limi[tino le] prestazioni dello Stato ai viaggi fat[ti vera]mente nell'interesse delle indus[trie in]terne.

L'autore continua caldeggiando [che sia] dato alla nuova legge un periodo [di vali]dità più lungo per offrire agli [...] garanzia più sicura per l'impiego [dei ca]pitali, almeno nella forma della [legge ita]liana, che accorda le sovvenzioni [in ogni] caso per 15 anni, anche se parte [di que]sto periodo oltrepassa il termine d[i durata] della legge. Dichiarato non assolu[tamente] necessario un aumento dell'importo [dell'era]rio per le sovvenzioni di esercizio, [l'auto]re crede invece necessario che la [...] di diminuzione dell'importo or[...] gli anni successivi non sia superio[re al] 4 p. c. In fine l'autore si oppone [alla] proposta di far dipendere la sov[venzione] da una determinata velocità del[le navi,] ammette però che per navigli del[la velo]rità di più di 10 miglia all'ora [le sov]venzioni sieno aumentati. Ed egualmente [...] la opinione - recentemente est[...]

dallo stesso ministero delle finanze - di fissare preventivamente per tutto il periodo di vigore della legge l'importo massimo annuo delle sovvenzioni da pagarsi dallo Stato.

Il bar. Chlumecky conchiude il diligente studio col far suo il motto: „La mer est l'aimant, qui attire toutes les forces vives des nations".

L'adunanza del gruppo locale della „Lega", rimandata. L'adunanza annuale del gruppo triestino della „Lega Nazionale", ch'era stata indetta per il 26 corr., fu rinviata a giorno da destinarsi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 60 da un buon Triestino, a mezzo del presidente della Lega.

Università del popolo. Iersera il prof. ing. Serravalle continuò nella palestra di via della Valle le sue lezioni sulla tecnologia del ferro.

Stasera alle 8 e un quarto il prof. dott. Arnaldo Polacco tiene nella sala della Borsa la seconda lezione.

Elargizioni varie. Le signore Carolina Rabl e baronessa Carolina de Sartorio hanno elargito alla Croce Bianca, in occasione del veglione sociale, cor. 50 ciascuna ed il barone Enrico de Ritter di Gorizia ha posto a disposizione della Società, il palco di sua proprietà.

Congressi sociali. Il „Club Rosa" terrà il suo congresso generale in seconda convocazione domenica alle 12.30 pomeridiane.

Il ballo della Società Operaia. Come già abbiamo annunciato, sabato sera avrà luogo al Politeama Rossetti la grande festa di ballo della nostra Società Operaia. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica. Il palcoscenico sarà trasformato in un giardino. La festa avrà principio alle 10 e mezzo. Il teatro si aprirà alle 9.

Dirigerà l'orchestra il m.o Franco. Le danze verranno dirette dal maestro Fumis, che si presta gentilmente.

La festa promette di riuscire splendidissima come vuole la cittadina tradizione, e come il sentimento generale concorda.

Balli sociali. Il Club „Rosa" darà venerdì sera alle nove nella sala al N. 5 di via Chiozza, un festino di danza.

I reclami del pubblico. *Sale di lavoro con macchine da cucire.* Sono oltre 15 giorni che pubblicammo il modesto desiderio di un sarto, il quale domandava che nelle Sale di lavoro con macchine da cucire fosse assegnata una stanza speciale, o in mancanza di questa, un'ora speciale agli uomini, affinchè anche questi potessero fruire di tale illuminata forma di beneficenza. Finora nulla si è fatto, percui lo stesso reclamante, a nome anche di parecchi altri, ci prega di tornare alla carica. Noi rinnoviamo quindi la domanda alla Direzione della Società, pregandola di volere almeno notificare quali siano le ragioni che, eventualmente, si opponessero all'accoglimento di sì modesto desiderio.

Due distretti male illuminati. Alcuni abitanti nei distretti di Rozzol e Santa Maria Maddalena superiore ci scrivono una lettera, nella quale dicono che la illuminazione di quelle vie suburbane è „deplorevolmente limitata e scarsa". Ma v'ha di più: anche nelle botteghe di quei rioni, le quali hanno l'illuminazione a gas, la luce è scarsissima, e gli esercenti talvolta sono costretti, pur avendo il gas, a ricorrere all'aiuto delle candele.

Gli estensori della lettera credono che vi sia qualche guasto nelle condutture.

Giriamo il lagno alla Direzione della Officina del gas.

Vie impraticabili. Sono due, e portano i nomi di due grandi italiani: Torricelli e Galileo; ma in quale stato, buon Dio! Buche profonde, grossissimi sassi, polvere o fango enormi a seconda delle stagioni; qualche cosa, insomma, di indescrivibile. Per di più, alla notte, sono ingombre di carri, sì che non è mai esclusa, di notte, la possibilità d'infilzarsi un timone nello stomaco.

Vorrà il Municipio provvedere? Speriamolo!

Cronaca del bene. Il ragazzo di 10 anni Armando Tremel, abitante in via del Monte N. 18, ieri trovò per via un borsellino contenente 21 corone, e si affrettò - da onesto figliuolo - a portarlo all'ufficio d'amministrazione del nostro giornale.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

1 portamonete contenente un piccolo importo di danaro rinvenuto in via dell'Olmo: — 1 portamonete contenente un piccolo importo di danaro e diverse carte; — 3 biglietti di reimpegno; — 1 biglietto di pegno; — 1 fazzoletto di seta.

Suicidio. Iersera, alle 6 e tre quarti, il tonfo prodotto dalla caduta di un corpo umano nel cortile della casa N. 3 di via del Boschetto, fece accorrere colà parecchi inquilini, agli occhi dei quali si presentò un triste spettacolo. Al suolo giaceva una donna, ch'emetteva grida straziaati. La disgraziata, Caterina Gava, di 46 anni, abitante al terzo piano dell'edificio stesso, con intenzione suicida, erasi precipitata da una finestra delle scale nel cortile ed aveva riportato una frattura al bacino, nonchè la frattura di due costole e del braccio destro. Si corse alla Guardia medica, e, il dottore d'ispezione avvertito dell'accaduto, accorse sul luogo e fece trasportare la sofferente all'ospedale, ove essa fu accolta nella decima divisione. Ivi, tra atroci spasimi, dopo un'ora di straziante agonia, l'infelice spirava.

La suicida era nubile. Viveva da sola, e abitava colà da qualche tempo. Era sempre malata, e sembra che ciò appunto la spingesse al suicidio.

Morto per una vena varicosa. Ieri, alle 5 e tre quarti del pomeriggio, il liquorista Antonio Nanut, di 45 anni, abitante in via Romagna N. 20, terzo piano, mentre si trovava nel suo esercizio, situato in quei pressi, ebbe a soffrire la rottura di una vena varicosa. Fasciatosi alla meglio, il Nanut si fece accompagnare a casa, e durante il tragitto perdette molto sangue. Appena egli fu arrivato a casa, qualcuno corse a chiamare il dottore della Guardia medica, il quale alle 6 e 7 minuti partì dalla sede dell'istituzione. Giunto sul luogo, il medico trovò il Nanut molto debole, e dopo avergli prestate le cure necessarie per la rottura della varice, gli praticò alcune iniezioni ricostituenti, in seguito alle quali il malato si riebbe alquanto. Ma alle 7 fu chiamato di nuovo il dottore della Guardia medica, il quale trovò il Nanut molto aggravato, percui gli prodigò ulteriori cure. A malgrado di queste, però, il pover'uomo poco dopo cessava di vivere.

Un uomo imbottito di cotone. Una guardia dell'ispettorato del Punto franco, pattugliando ieri nel pomeriggio in quel recinto, s'imbattè in un individuo che, pur essendo piuttosto esile e mingherlino, era... grasso in modo straordinario in certe parti del corpo.

— Olà, quell'omo, come va, che la xe cussì grasso ogi?

— Siora guardia, rispose melanconicamente l'interpellato, queste xe disgrazie che me toca a mi: son gonfio, ostrigheta, no grasso...

— Diavolo, diavolo, ma savè che xe assai curioso!

— Se lo so?, ma che dolori, siora guardia, che dolori, gnanca a un can no ghe li auguro.

La guardia, si prese a cuore la sorte del poveretto e lo condusse all'ispettorato dove, dinanzi all'ispettore Ciadez, lo operò e gli levò di dosso ben... 33 chilogrammi di cotone.

Il tizio che è il facchino Giuseppe B., di 32 anni, non volle dire la provenienza del cotone. Fu condotto in via Tigor.

Furti e furterelli. Ieri notte i ladri penetrarono nel negozio di manifatture dei signori Ferdinando Dobauschek e Federico Pirona, in piazza S. Giovanni N. 6, con entrata in via delle Legna, e ne asportarono una quantità di maglierie, pezze di tela, fazzoletti, scialli ecc. ecc., arrecando ai due soci un danno di circa 400 corone. Si appropriarono inoltre dell'importo di una corona e 40 centesimi che si trovava nel cassetto del banco, che era aperto.

Per poter trasportare tutto quel po' po' di roba, i signori ladri devono essersi serviti di un carretto, oppure devono aver fatto parecchi viaggi. Il macellaio signor Veneziani, che tiene il suo esercizio attiguo a quello dei derubati, dichiarò che quando andò ad aprire la macelleria, verso le 2 di notte, aveva veduto dinanzi al negozio tre individui. Egli però, non sospettando neanche lontanamente per quale causa i tre sconosciuti si fossero fermati colà, passò oltre senza curarsi più che tanto.

I danneggiati denunciarono il furto alla Polizia; fino ad ora però riuscirono a conservare l'anonimo. Si accertò che il negozio fu aperto con una chiave adulterina.

*** L'altra sera, una guardia dell'ispettorato di via Tigor fu avvicinata in via dei Capitelli da una donna, la quale lo invitò ad arrestare un giovane che le stava poco discosto, dicendo che l'aveva derubata del portamonete contenente parecchie corone. La guardia infatti arrestò il giovane indicatole e lo condusse alla Polizia, dove si qualificò per il calzolaio Paolo V., di 23 anni, abitante in via Cavana.

La donna, che dalla guardia era stata invitata a recarsi alla Polizia, non comparve, percui il V., che si protestava innocente, dovette restare a disposizione dell'autorità sino a tarda notte.

Portamonete scomparso. Due guardie che pattugliavano l'altra sera per la via di Crosada, furono avvicinate da un signore che dopo essersi qualificato per il commesso viaggiatore F. R., da Budapest, le invitò a salire in una casa di via dei Capitelli dove, disse che due donne l'avevano derubato del portafoglio contenente due banconote da 10 corone.

Le guardie seguirono il signore e fattesi indicare le due presunte ladre, le condussero dinanzi l'impiegato d'ispezione in via Tigor.

Le due donne però negarono recisamente e siccome il sig. R. sosteneva la accusa, l'impiegato ordinò di perquisire le stanze delle due vestali e di perquisire anche le medesime personalmente.

Le perquisizioni però diedero un risultato negativo. Perciò il R. ritirò la denuncia.

Il paletot. Il macellaio Federico Andreadini, abitante in via di Riborgo N. 21, denunciò l'altra sera all'ispettorato di Servola che lo avevano derubato del paletot, del valore di 60 corone. Non seppe dire nè dove, nè quando fosse stato derubato, poichè si era soffermato in parecchie osterie di quella località, ed inoltre era un po' brillo.

Un ammalato che è pieno di salute. Al signor Luigi W., abitante in via dell'Acquedotto, si presentava, quindici giorni fa, un giovane vestito con una certa ricercatezza, dicendogli che il suo amico, l'agente di commercio Mario R., si trovava da qualche giorno all'ospedale e che lo pregava d'inviargli qualche cosa, perchè era privo di ogni risorsa.

Il signor W. consegnò allo sconosciuto tre corone pregandolo di portare al povero R., un po' di tabacco, qualche frutto, del vino, ecc. ecc. e lo pregò di ripassare ogni tanto a prendere del denaro per l'ammalato. Il giovane infatti ritornò ogni secondo giorno ed il signor W., fedele alla promessa, gli consegnava ogni volta qualche coroncina.

Ierlaltro, poi, il signor W., si vide comparire dinanzi il R. in persona.

— Go tanto piazer de vederte; ma ostriga, se diria che no te sia stà mai amelà... te xe bel, rosso...

— Ciò, e quando mi son sta malà?...

Tableau! Il R. disse che era giunto allora da un viaggetto fatto per conto del suo padrone, ed il signor W. gli raccontò delle visite di quel *bon amigo*. I due giovani decisero di attendere per vedere se il giovanotto si fosse presentato ancora; ma l'elegante ciurmadore non comparve più. E il signor W. denunciò il fatto all'autorità.

L'alcoolismo. Ieri nel pomeriggio fu raccolto in via del Torrente in preda a una sbornia il giornaliero Giovanni B., di 33 anni, che con la vettura della Guardia medica fu trasportato all'ospedale ove, essendo molto agitato, venne accolto nelle sale d'osservazione.

Che razza di precocità! E' veramente triste la precocità di cui fe' mostra ieri nel pomeriggio un fanc[illegible] undicenne abitante in Gretta. Trovat[illegible] tigio per un nonnulla col coudisc[illegible] Matteo Marcovich abitante al N. 1[illegible] Gretta, trasse un temperino e infers[illegible] Marcovich un colpo alla coscia sin[illegible] cagionanandogli una non lieve ferit[illegible] piccolo ferito ricorse alla Guardia me[illegible]

Lotto. Estrazione del 22 corr.:

Innsbruch	50	89	58	46	85
Bruna	17	5	87	81	64

Corrispondenza aperta. *Lohengrin.* La Vitaliani si trova ora [illegible] Verona.

Notizie meteorologiche. Ieri Temperatura ore 7 ant. 4°.6, [illegible] pom. 9°.3 C. — Altezza barometrica [illegible] 7 ant. 771.1 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Tra marito e moglie.

La moglie, piuttosto feroce, durante una vivace discussione:

— Ah! e tu osi guardarmi in faccia?

Lui (filosoficamente): — Dio mio! col tempo ci si abitua a tutto!...

TEATRI.

Verdi. L'*Erodiade*, completamente entrata nelle grazie del pubblico, ebbe il potere di affollare il teatro anche iersera. alla terza rappresentazione. I palchi, specialmente, e le gallerie, presentavano un bellissimo aspetto.

La signorina Lucacewsca, lo Stracciari, il Signorini ed il Franchi, applauditi nei punti più salienti delle rispettive loro parti, conseguirono il consueto ottimo successo.

L'orchestra, sempre disciplinata e colorita, fu applauditissima in uno al suo duce maestro Gialdini, e, fra calorosi applausi, dovette replicare il preludio del quarto atto.

In quanto alla signora Ticci, che sostituiva la Ferrani ancora indisposta, bisogna riconoscere che cimentandosi ad un confronto immediato con la prima interprete tanto acclamata, ella ha dato prova di grande ardimento. Ma il proverbio ha ragione di affermare che la fortuna arride agli audaci; infatti, lottando palmo a palmo contro la diffidenza e la prevenzione del publico - le quali trovano spiegazione nelle quattro righe che poniamo più sotto - la signora Ticci è riuscita ad affermarsi una discreta *Salomè*; e si fece applaudire nell'aria del primo atto e in quella del terzo.

Nei brani cantabili, la Ticci sa trarsi onorevolmente d'impiccio, col bel modo di porgere; meno efficace ella riesce nei punti drammatici dell'opera, nei quali sarebbe necessaria vigoria d'accento e potenza di squillanti acuti.

Questa sera, quarta rappresentazione dell'*Erodiade*, con la signora Ticci nella parte di *Salomè*, non potendo la signorina Ferrani riprendere il suo posto prima di sabato.

*

Abbiamo detto più sopra che al principio dello spettacolo vi furono segni di ostilità e diffidenza contro la signora Ticci. Nessuna colpa aveva in ciò la gentile artista, la quale eseguiva il suo cómpito con tutta la migliore volontà e in modo da non dover sollevare proteste. Se proteste vi furono, la colpa è esclusivamente dell'impresa, la quale trascurò il suo preciso dovere di avvertire in tempo il pubblico della sostituzione. Che la signorina Ferrani fosse ammalata in modo da non poter cantare iersera, l'impresa lo sapeva certamente anche nelle prime ore del mattino, percui aveva tutto il tempo necessario per far correggere i manifesti e per comunicare la notizia ai giornali della sera. Non avendo essa fatto ciò, il pubblico aveva tutto il diritto di ritenersi mistificato ed ecco perchè manifestava il suo malumore. Confidiamo che verificandosi di nuovo simili casi, l'impresa non vorrà limitarsi all'affissione di un minuscolo cartellino manoscritto, nella seconda colonna dell'atrio, ma farà affiggere il cartello in modo ben visibile anche fuori del teatro, affinchè il pubblico possa essere informato della sostituzione prima di acquistare il biglietto d'ingresso.

Filodrammatico. *Amore senza stima*, del Ferrari, ebbe iersera da parte della compagnia Severi-Garzes una recitazione molto accurata. La signorina Severi ebbe scatti di passione felicissimi; il Mascalchi fu assai efficace. Entrambi ebbero calorosi applausi. Bene la signora Porro-Guasti e gli altri.

Questa sera *L'Onore*, di Sudermann. Domani, venerdì, serata d'onore della signorina Severi, col passionale dramma di Scribe e Legouvé *Adriana Lecouvreur*. Quanto prima una novità: *Al di là dell'onore*, dell'avv. Carpi.

Fenice. Ieri, alla serata d'onore di Ferruccio Benini, il pubblico accorse in gran folla e tributò all'egregio attore vivissime manifestazioni di plauso. Al suo presentarsi scoppiò un'acclamazione calorosa e i battimani si ripeterono poi ad ogni atto, insistenti, entusiastici. Dopo l'atto secondo della commedia gli furono presentate due ricche corone d'alloro - una omaggio della Società „Igea", l'altra dell'impresa del teatro - nonchè una grossa medaglia d'oro recante da un lato la scritta: „A Ferruccio Benini" sormontata dall'alabarda di Trieste, - dall'altro: „Teatro Fenice - Trieste - 22 gennaio 1902". La nota commedia di Giacinto Gallina: *Serenissima*, ebbe un'interpretazione bellissima. Gli attori gareggiarono in semplicità, naturalezza, schiettezza. Il Benini fu un *gentilomo Vidal* stupendamente caratteristico, e con lui emersero la Zanon-Paladini, il Mezzetti, la Dondini-Benini, la Benini-Sambo, la Rossi-Bissi. Il monologo: *Celebrità* e la commedia di Colorno *Sposemo la nona* tennero viva l'ilarità nel pubblico e procurarono al Benini nuovi

grandi linee appartenenti a società pri[illegible] vate.

Il presidente della commissione al bilancio Mesureur propone di demandar[illegible] queste due proposte alla commissione fe[illegible] roviaria.

Il ministro dei lavori pubblici, Baudir[illegible] osserva essere impossibile di prendere al fine di un periodo legislativo decision[illegible] circa provvedimenti di così grande im[illegible] portanza, come il riscatto di ferrovie. [illegible] presidente della Camera mette ai voti [illegible] proposta di assegnare alla commissio[illegible] ferroviaria le due proposte Bourrat [illegible] Holtz. La Camera respinge la propos[illegible] con 270 voti contro 268.

Bourrat propone allora d'invitare [illegible] Governo a presenta[illegible]

[illegible]pagnia veneta Benini - (ore 8) - «L'egoista», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Piroscafo del Lloyd incagliato. Ci telegrafano da Venezia 22:

Stamane il piroscafo del Lloyd „Euterpe", carico di merci, si incagliò a Punta Spignon. Dopo due ore di manovra fu disincagliato ed entrò in bacino, ove, causa un guasto al timone, minacciava di investire alcune torpediniere e la „Charlotte". Affondata l'àncora a tempo e con un'abile manovra, giunse ad evitare il pericolo proseguendo poscia per la Marittima.

Nuove linee lloydiane in progetto. Telegrafano da Roma ad un confratello del Regno vicino:

Il Lloyd di Trieste ha fatto nuove proposte al Governo italiano per alcune linee di navigazione tra i porti italiani e l'Estremo Oriente.

Il Lloyd chiede una modesta sovvenzione, mentre è noto che la Navigazione Generale italiana chiede per una sola linea due milioni di lire.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis" con merci diverse prov. da Alessandria, „Arciduca Francesco Ferdinando" prov. da Calcutta con merci diverse e 13 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Venezia" con merci e 1 pass. prov. da Cattaro, il „Risorto" con merci e 2 passeggeri proveniente da Sebenico; il trabaccolo ottomano „Buon padre" vuoto, arrivato qui in 20 giorni di viaggio da Ragusa.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Metcovich; e i piroscafi italiani „Bari" per Salahora, „Iniziativa" per Genova.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo a.-u. „Andrassy" proveniente da Marsiglia arrivò il 20 corr. a Genova, il „Szapary" proveniente da Bari giunse a Catania il 21, il „Florida" partì il 16 corr. da Cardiff per Venezia.

22 gennaio.

Da GORIZIA.

Ricorso accolto. Vi ricorderete che la sera del 29 novembre p. p. veniva fatto divieto all'„Unione dei Giovani Friulani" di tenere un'adunanza straordinaria in cui si doveva trattare dell'intervento della Società al Comizio universitario a Trieste, nonchè delle onoranze da tributare alla memoria di Carlo Favetti nell'anniversario della sua morte che ricorreva al 1.o dicembre.

Contro quel divieto fu interposto ricorso. Ora un decreto luogotenenziale pervenuto al dott. Achille Venier, quale presidente dell'«Unione dei Giovani Friulani», dà notizia che la Luogotenenza di Trieste accoglieva il ricorso prodotto contro la decisione del 29 novembre 1901 con la quale veniva vietata la radunanza straordinaria del sodalizio indetta per quel giorno ed ha cassata la decisione come contraria alla legge.

La motivazione dell'autorità superiore è che mancavano le premesse per una misura preventiva prevista dalla legge sulle riunioni, poichè non si riscontrò un difetto formale nella convocazione dell'adunanza. La violazione degli Statuti commessa con la pertrattazione di oggetti estranei alla cerchia di azioni del sodalizio, sarebbe stata da constatarsi durante l'adunanza stessa, ed avrebbe potuto dar occasione soltanto allora allo scioglimento dell'adunanza.

Il decreto luogotenenziale è del 10 corrente.

Lo sciopero di Strazig. Stamane gli operai scioperanti si recarono, come di consueto, alle porte dello Stabilimento e vi si fermarono finchè gli altri entrarono al lavoro. Mantennero sempre un contegno tranquillo. Alle 7.30 poi si radunarono per iniziativa del locale gruppo della Federazione dei lavoratori nell'osteria al N. 5 di via Ascoli, dove tennero una seduta sotto la presidenza del signor Candutti.

Erano circa 170 operai, fra cui molte donne. Deliberarono di chiedere alla Direzione: a) il ripristinamento della vecchia tariffa, e che a tutt'oggi siano effettuati i pagamenti in base alla stessa; b) che in merito alla nuova tariffa essa venga prima studiata e vagliata anche dagli operai, i

za di un gufo. Di giorno non lo si vedeva mai, ed è lecito supporre che uscisse di notte.

— Allora, è cambiato molto. Per il passato, non conoscevo uomo più noto di lui.

— Lo è ancora, credo, quando abita a Parigi; la sua mania di solitu[illegible]

[illegible] gare il suo affittaiuolo per sapere se mentisce affermando che egli ha veduto [illegible] guardiano gironzare lungo il muro del parco, nell'ora del delitto.

— Come! il signor di Trigavou ritornerà alla Hunaudaie prima che il processo sia giudicato?

— Non ne so niente! Ma se vi ritorna [illegible]

[illegible] questa triste faccenda.

— Eppure è decisa di occuparsene attivamente, e io non la disapprovo. Che cosa può temere? Suppongo che nessuno si permetterà di sospettarla di complicità!

(Continua).

Giulio Heller, di cui è viva la memoria, giacchè ad artista più squisito non ne potevano essere affidate le sorti: l'anno decorso su di me aveste la bontà di raccogliere i voti, e nello stadio [illegible] riposo cui per [illegible] fare per corastretti [illegible] parte almeno alla

anni, da Cesiano. Ierjo dalla Ne[illegible] usci di casa ver[illegible] Railvay, si [illegible] sò verso le 10 dei nuovi [illegible] e che sentiva il bis[illegible] un poco. Mezz'ora do[illegible] porto al suo subin[illegible] d'una [illegible] brodo ch'egli [illegible] quel [illegible]

quali potranno fare delle proposte e modificazioni, ed infine che venga chiamato l'ispettore industriale, affinchè constati se sia possibile che una macchina faccia 50 giri di ruota come pretende la Direzione; c) portare a conoscenza della Direzione tali proposte. A trattare per conto degli operai fu incaricato il sig. Giuseppe Candutti.

Una deputazione di operai si portò quindi al Municipio, dove conferì col vice segretario signor Vidrig, il quale erasi già recato a Strazig a conferire col direttore.

A richiesta degli operai il signor Vidrig spicco un telegramma al sig. Coglievina, ispettore industriale, chiedendo se è possibile che con la macchina ora in uso nell'opificio un operaio lavori quando le si faccia fare 56 giri di ruota (tamburo), cosa che la Direzione afferma, e che gli operai negano.

★ Volendo sentire tutte due le campane, oggi nel pomeriggio mi recai a Strazig per udire il parere della Direzione. Mi fu detto che tutto dipendeva da un equivoco originato dalla confusa spiegazione della nuova tariffa, fatta da un capo lavorante agli operai. Più tardi fu incaricato un altro impiegato di spiegare meglio la nuova tariffa.

La Direzione ritiene poi che con l'introduzione della tariffa in questione venga di molto migliorata la sorte dell'operaio, che, se è laborioso, potrà guadagnare più che con la vecchia, e in appoggio citarono l'esempio di un giovanetto entrato da poche settimane all'opificio, il quale guadagna 5-6 corone settimanali di più. In appoggio poi dell'affermazione essere possibile fare più di 50 giri di ruota al giorno, la Direzione cita l'opificio di Aidussina, i cui operai ne fanno 70, e quello di Sdraussina dove ne fanno persino 80. Però gli scioperanti dicono che in quelli opifici vi è un altro sistema di macchine, e che con quelle usate a Strazig la cosa è impossibile.

La Società di m. s. fra artigiani, che è una delle più simpatiche associazioni di Gorizia, terrà il 1. febbraio nei saloni Dreher l'annuale festa di ballo, che promette di superare quelle degli anni scorsi.

Sponda abbandonata. Nel primo progetto per il tronco Gorizia-S. Lucia c'era che mediante un ponte dietro il cimitero di Salcano si venisse a toccare la sponda destra dell'Isonzo, percorrendo la vaporiera il bosco erariale di Sabotino quasi fino a Plava.

Ora questo piano, per opera degli ingegneri ferroviari addetti al tracciamento della linea, subisce una modificazione, e precisamente quella che non si toccherà affatto la sponda destra dell'Isonzo, ma s'inoltrerà sotto al Montesanto, sempre lungo la sponda sinistra.

Evasione d'un pazzo. Nel locale ospedale dei Fate bene fratelli trovavasi rinchiuso nella sezione maniaci un giovane possidente di Satoriano (Storie), certo de Franceschi, dichiarato pericoloso. Il giovane riceveva giornalmente visite e, per desiderio della famiglia, indossava vestimenta proprie.

Venuto non si sa come in possesso degli occorrenti istrumenti, stanotte il pazzo scassinò la serratura della cella ed uscito fuori, in breve si trovò libero sulla strada.

Appena accortisi della fuga, venne dato l'allarme, ma il pazzo era già lontano.

Una ragazza assalita da due cani. Il signor Rodolfo Benczur, maestro di musica del reggimento qui di guarnigione, possiede due bellissimi cani di Terranova. Ieri, nella sua villa a S. Pietro, entrava la ragazza Francesca Hirschner, d'anni 23, figlia di un famiglio del barone Locatelli. Appena entrata nel cortile la povera ragazza veniva assalita dai due cani che la addentarono.

Venuta la faccenda a cognizione della gendarmeria, venne fatto rapporto, ed essendo sorto il sospetto che i cani fossero idrofobi, oggi furono visitati dal veterinario distrettuale sig. Staudinger, che li dichiarò perfettamente sani.

Da GRADISCA.

Pro pellagrosi. Questo comitato provinciale, ha indetto per domenica prossima una seduta a Gradisca nella sala comunale.

Benchè già nel settembre p. p. si sia fatto il censimento dei pellagrosi, e i desolanti risultati di esso sieno stati già allora spediti al Governo centrale, da Vienna non si è avuto alcun segno di interessamento per i poveri friulani malati del mal della miseria.

Cinegetica. Al 15 del corr. fu chiusa la caccia alle lepri. Quest'anno nel nostro circondario, la caccia alla lepre fu assai scarsa, sia per i danni delle inondazioni sia per altre cause.

Le licenze di caccia estradate dal locale Capitanato distrettuale, superano le 650 per tutto il distretto politico.

Società agraria. Le premiazioni delle vacche sono fissate per il 6 febbraio a Cervignano e per l'11 febbraio a Gradisca.

I premi sono parte in danaro, parte in diplomi e bandiere d'onore.

Memento. Il locale Capitanato distrettuale, pubblica un memento ai capi dei lavoratori sul loro obbligo di inviare gli apprendisti alla scuola.

Carnovale. Sabato prossimo verranno tenuti qui balli sociali nella sede del Gabinetto di lettura. Nel salone dell'albergo „Alla Posta", ci sarà il convegno della „Federazione dei lavoratori".

Da OSSERO.

Elezioni comunali suppletorie. *(per telegr.)*. Quest'oggi ebbero luogo le elezioni suppletorie per il I corpo della rappresentanza comunale, in seguito ad annullamento del primo atto elettorale su reclamo degli elettori di Ossero.

Riescirono eletti a rappresentanti comunali e a sostituti, a voti unanimi, i proposti del comitato osserino, con a capo l'attuale podestà signor Giacomo Salata. Di Neresine non comparve all'urna alcun elettore.

Da POLA.

Cacciatorpediniere incagliato. Ieri nel pomeriggio, durante le manovre che la I. r. squadra d'esercizio - partita nella mattina da Trieste - faceva nelle acque di Orsera, il cacciatorpediniere *Planet*, che fa parte della squadra, si investì su una secca.

Venne tosto inviata nel nostro porto la nave da guerra *Budapest*, la quale prese a rimorchio una maona ed una scialuppa da palombaro, e ripartì alle 4.30 del pomeriggio. Quando la nave giunse in vista del *Planet*, da bordo del cacciatorpediniere si fece comprendere, con segnali, che non c'era più bisogno di soccorso, perchè il *Planet* si era disincagliato da solo.

La *Budapest* ritornò a sera nel porto di Pola, dove riconsegnò la scialuppa e la maona; poi ripartì per unirsi al resto della squadra.

Consorzio degli esercenti soggetti all'imposta di consumo. Ieri alle 2 del pomeriggio, si tenne nella sala „Miramar", sotto la presidenza del signor Pietro Rismondo, un congresso straordinario di questo consorzio. Dopo breve discussione si deliberò di riconfermare l'adesione alla Federazione dei consorzi istriani. Si procedette quindi alla nomina di cinque delegati del consorzio di Pola, nelle adunanze plenarie della Federazione. Spuntarono i signori:

Antonio Alzich, Giovanni Cuzzi, Carlo Kinhoffer, Francesco Scala e Gregorio Vratovich.

Consorzio degli osti, trattori, caffettieri, ecc. Ieri, nel pomeriggio, nella sala „Miramar", si tenne un'adunanza di questo consorzio per eleggere la nuova direzione.

Presiedeva il direttore signor Leopoldo Bernardis. La direzione del consorzio riuscì così formata:

Presidente: Polla Giuseppe. Vice-presidente: Scala Francesco. Direttori (trattori) Leopoldo Bernardis, Luigi Dejak, Francesco Rizzo, Edoardo Cerlenizza. (osti) Antonio Alzich, Domenico Gorlatto, Giovanni Ruzzier, Giovanni Ziz. (caffettieri): Andrea Krivitz, Gregorio Vratovich. (liquoristi): Romano Salvadori. (albergatori): Giovanni Cuzzi. Sostituti (trattori): Alessandro Alunich. (osti): Antonio Drioli. (caffettieri): Raimondo Cazzola. (liquoristi): Servilio Olai. (albergatori): Luigi Heim.

Il ballo dell'Associazione democratica promette di riuscire splendidamente. Per sabato sera tutti i palchi del Politeama Ciscutti sono venduti; il comitato è intenzionato di erigerne dei provvisori onde corrispondere alle molte richieste.

Echi di un naufragio. Gli imprenditori del lavoro di ricupero dei resti dell'*Adriatico*, il piroscafo naufragato circa un mese fa allo scoglio Gronghera, ricuperarono ieri la caldaia, che è ancora in buono stato. Oggi si lavora al ricupero della macchina, a sistema „compound", e di altri attrezzi. Sul luogo del naufragio lavorano alcuni pontoni della marina da guerra, messi a disposizione degli imprenditori, verso pagamento.

Da SPALATO.

Per la conservazione del palazzo di Diocleziano. Nel protocollo ora pubblicato della seduta del 27 dicembre p. p. della Commissione centrale per l'indagine e la conservazione dei monumenti d'arte e di storia in Vienna, si legge:

„Suscitò viva e dolorosa sorpresa la comunicazione fatta dal competente conservatore, consigliere di governo Bulic, secondo la quale sarebbero state espropriate e intavolate a favore di privati parecchie particelle del palazzo di Diocleziano in Sebenico con tutti i monumenti trovantisi sulle medesime, in parte preziosi, fra cui delle parti dei muri di circuito - particelle che sinora costituivano proprietà tavolarmente inscritta dell'erario.

„Poichè in questo modo si verrebbe a rinunziare ad ogni ingerenza dell'amministrazione dello Stato sulle relative parti del monumento di così alta importanza, unico anzi al mondo nel suo genere, e poichè passate in proprietà privata, queste parti sarebbero esposte prevedibilmente in poco tempo alla distruzione, la Commissione centrale deliberò, in relazione alle premure da essa adoperate per oltre trenta anni, e pur troppo, invano per questo palazzo, di opporsi alla tendenza significata e di interessare con ogni mezzo posto a sua disposizione tutti gli organi chiamati per la tutela e la conservazione di questo monumento".

Sciarada

Piangono ancor sul *primo* le sorelle
La fine d'Icaro infelice e ardito;
Ricerca il navigante fra le stelle
Il mio *secondo*, per recarsi al lito.
Or curvo è il *tutto*, ora ogni fren gli è poco
Ma serve sempre dei più destri al gioco.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAND—ALI.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 22 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 654.50, Staatsbahn 665.50, Alpine 412.50 – La borsa di Berlino chiude sosta: Credit 203.— (205.75), Disconto 182.60 (142.60), Italiana 100.30 (100.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.45 (102.37), Rendita 101.50 (101.60), Meridionali 641.50 (643.—), Mediterraneo 461.— (462.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.30 poi sino 99.75. Chiusa Francese 100.32 (100.20), Italiana 99.45 (99.80) Spagnuola 77.25 (77.62), Banche Ottomane 554.— (548.—), Rio Tinto 1040 (1041), Lotti turchi 111.50 (111.—).

Qui Rendita Italiana da 98.65 a 99.10, Credit da 654.— a 655.50.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.04 Zecchini 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.10 a 239.65, Francia 95.15 a 95.40, Italia 92.55 a 93.20, Banconote italiane 92.90 a 93.20, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 95.90 a 96.10 Credit 653.— a 655.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 664.— a 668.—, Lombarde 77.— a 79.—, Lotti turchi 104.— a 105.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache 715.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.65, Cambio Londra 251.15, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.65. Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank 464.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 998, Azioni Meridionali italiane 627.—, Rio Tinto 1040. ferma

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 100.32, Rendita italiana 5% 99.45, Rendita spagnuola esterna 77.25, Azioni Banca ottomana 554.—

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolidati $94^{3}/_{16}$, Lombardi 4—, Argento $25^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola 77—, Italiana 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{7}/_{8}$, Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.10, Ferrate dello stato 143.25, Lombarde 20.30. ferma

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per gennaio 32.50, per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.75. sost.o.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 40.—, per maggio a fr. 41.50.

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future, fermo da 5 a 10 sino 20 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 200. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 42000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio $4^{36}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $4^{35}/_{64}$ Febbraio-Marzo $4^{35}/_{64}$ Marzo-Aprile $4^{37}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{3}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{37}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{8}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{37}/_{64}$ Agosto-Settembre $4^{34}/_{64}$ Sett.-Ottob. $4^{16}/_{64}$ Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 22. Frumento future Market mese corr. 6.3—, Marzo 6.4—, Giugno $6.4^{1}/_{8}$, Formentone-febbraio $4.18^{1}/_{4}$, Giugno 4.19—.

Metalli. *Londra* 22. Stagno Straits. Apert. $106^{7}/_{8}$, Chiusa $103^{1}/_{8}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $48^{1}/_{8}$, p. 3 mesi $48^{5}/_{8}$.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 61.—, p. febb. 60.75, marzo-aprile 61.—, quattro mesi da maggio 61.50. calmo

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 27.—, per febbraio 27.50, marzo-aprile 28.—, quattro mesi da maggio 28.75. calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.80 per febb. 15.70, quattro primi mesi da marzo 16.25, quattro mesi da maggio 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corr.te 21.70 p. febbraio 22.—, quattro primi mesi da marzo 22.75, quattro mesi da maggio 23.—, calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.75, per febb. 27.90, quattro primi mesi da marzo 28.65, quattro mesi da maggio 29.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo $17^{3}/_{4}$—18— calmo, bianco per mese corrente 21.— per febb. $21.25^{1}/_{2}$ fiacco, 4 mesi da maggio 22.25—, quattro mesi da ott. $22.87^{1}/_{2}$, Raff. $94^{1}/_{2}$ a 95—.

Amburgo 22. (Chiusa). Per genn. 6.50—, per febbraio 6.55—, marzo 6.62—, maggio 6.80—, agosto 7.02—, per ott. 7.22—. calmo

Londra 22. Java a so. $8.07^{1}/_{2}$. Rappe greggio a scell. $6^{1}/_{8}$ fiacco

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco

entro il termine d'ammortamento, cioè prima della fine del 1969. Dopo la lettura del testo del documento, riflettente la modificazione della concessione, il congresso approvò le modificazioni proposte dal consiglio d'amministrazione.

In pari tempo si approvò un'altra modificazione della concessione, che sta in nesso con la prima, e si misero le nuove condizioni di riscatto in consonanza con quelle vigenti finora.

In fine si autorizzò il consiglio d'amministrazione a chiedere l'approvazione dell'amministrazione dello Stato e ad eseguire eventuali modificazioni che fossero desiderate dal Governo come se le stesse fossero state decise dal congresso generale.

...ssi della medicina. —

† **MARIA NICOLICH nata BRAICOVICH**

rese l'anima a Dio dopo brevi sofferenze il giorno 21 del mese corrente in Lastua di Cattaro.

Il desolato consorte capitano **Marco Nicolich** unitamente ai figli **Uros** e **Maria**, le sorelle **Adele Berguglian** e **Eugenia Braicovich**, il cognato capitano **Giovanni Berguglian**, le cognate **Anna Marcovich** ed **Elena Nicolich**, con le zie e nipoti immersi nel più profondo dolore partecipano sì irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

La tumulazione segue nel luogo del decesso.

TRIESTE, 22 Gennaio 1902.

Serva il presente avviso quale partecipazione diretta.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 23 gennaio ... dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in ...
- 10 a. Via Nuova 30 — arredi da negozio ... ed acido acetico.
- 11 1/2 a. Piazza S. Giovanni 6 — suppel... diversi.
- 11 1/2 a. Via dell'Istituto 4 — suppellettili.
- 10 a. Via Tintore 5 — suppellettili.
- 10 a. Via Foscolo 2 — suppellettili, ar... negozio od oggetti da cancelleria.
- 11 1/2 a. Via Farneto 10 — credenze.
- 11 1/2 a. Via Malcanton 11 — suppellettili.